



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Sede legale e Segreteria Generale del Comune: Padova (35123), Riviera Ruzzante 4. Tel./Fax 049/8759050 - c/c postale del Comune n. 12895355 (Padova)

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranza. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro "grido di dolore". - Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

## Amici.

con questo numero della "Voce" salutiamo un altro anno che si conclude. Un anno non privo (e quando mai) di apprensioni, difficoltà, in un'alternanza di momenti di ottimismo e pessimismo.

Così è stato nel mondo in un clima di guerra e di pace per gli atti terroristici minacciati e avvenuti e per le reazioni che hanno suscitato, togliendo serenità ed alimentando situazioni più di conflitto che di pace, tra gli stati e negli animi degli uomini.

- Così è stato in Italia per una situazione politica ed economica non stabilizzata, per un continuo profetizzare una prossima ripresa dell'economia che di mese in mese si allontanava anziché avvicinarsi; ma soprattutto per un clima politico arroventato, che ha visto su ogni problema anche piccolo maggioranza ed opposizione fortemente e pregiudizialmente contrapposte, pronte quasi allo scontro fisico, apparentemente noncuranti di soluzioni costruttive e condivise per il bene del Paese. Troppi interessi e pochi principi etnici guidano le parti in campo e questo il paese lo paga a caro prezzo.

- Così è stato per i nostri problemi, anche se minori rispetto ai contesti suddetti, ma proprio perché più vicini, più sentiti da tutti noi. La lentezza degli indennizzi, l'incertezza sulle possibilità di restituzione dei beni per quanti lo desiderano, l'elefantiacca lentezza - fino a rasentare

► a pag.2

## Forum "Fiume" in Internet

Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Comunale a Chiavari, il neo-eletto Consigliere ed Assessore Fabio Leonessa ha fatto presente la necessità di facilitare la comunicazione fra tutti i Fiumani, non solo con il Libero Comune a Padova, ma anche "inter nos", e più ancora, fra le già due o tre generazioni disperse nel Mondo.

Mentre lo stesso Sindaco Guido Brazzoduro ha fatto notare - come si legge nella Voce di Fiume di ottobre - "l'esigenza di una rilettura del nostro Statuto", un gruppo di Fiumani ha fondato in questi giorni il "Forum Fiume", un circolo di discussione per posta elettronica aperto a tutti coloro che amano Fiume e rispettano le sue diverse anime, ed il suo carattere multietnico e multiculturale, indipendentemente da residenza e nazionalità.

Finora possibilità di comunicazione tra noi Fiumani e figli/nipoti non ne abbiamo mai avute tante, sia per la realtà della distanza fisica, sia per una certa forma mentale che ha reso difficile il rapporto fra generazioni. Però ora c'è l'Internet, che supera gli ostacoli della lontananza e del tempo.

Riteniamo che un "Forum" possa adempiere certi scopi, il principale essendo quello di perpetuare la cultura di Fiume, la nostra storia, antica e recente, il nostro linguaggio, i nostri cibi e bevande, la nostra geografia.

Questo "Forum" vorrebbe essere un "luogo virtuale" dove i Fiumani ed i loro discendenti, di diverse età e residenza possano dialogare insieme sui vari argomenti di interesse fiumano: per esempio, il futuro del Libero Comune di Fiume in Esilio (e legato a questo il problema dei giovani), i rapporti con i nostri Concittadini a Fiume, i rapporti con i Croati, la verità storica, i beni

abbandonati e così via. È anche un mezzo per conoscerci meglio, per sapere cosa ci rende diversi e cosa ci accomuna: specialmente per i giovani, figli di quella ormai lontana scelta dei nostri padri e dei nostri nonni: andarsene o rimanere! Siamo Fiumani, e se abbiamo aperto questo gruppo, è per un solo bene: quello di far vivere Fiume attraverso i tempi, con un alto concetto di ciò che è da secoli la nostra Città.

Il Forum vuole rimanere al di sopra delle parti politiche. Al di là del comune amore per Fiume ed in rispetto per il suo carattere multietnico e multiculturale, qualunque opinione espressavi è personale: questo vuol essere il luogo di incontro e di dialogo per tutte le anime di Fiume. Le uniche ad essere escluse saranno l'intolleranza, la mancanza di rispetto reciproco e la propaganda politica.

Invitiamo dunque tutti i Fiumani che hanno la possibilità di collegarsi a mezzo posta elettronica a iscriversi inviando un messaggio a:

Forum-Fiume subscribe@yahoooogroups.com.

Per eventuali chiarimenti, informazioni, ecc. potete scrivere a:

Fabio Leonessa [fleonessa@hotmail.com](mailto:fleonessa@hotmail.com) oppure a:

Furio Percovich [fiume@redfacil.com.uy](mailto:fiume@redfacil.com.uy) oppure ai

Moderatori: [Forum-Fiume-owner@yahoooogroups.com](mailto:Forum-Fiume-owner@yahoooogroups.com)

Concludiamo con la "Descrizione" ufficiale del Forum "Fiume" che accoglie gli iscritti nel sito di gestione "Yahoo.it":

Questo forum è dedicato a Fiume, città di mare ricca di storia, crogiolo di razze e culture, luogo della realtà quotidiana per molti suoi figli, e città della memoria per molti

altri, sparsi per il mondo (gli emigranti, gli esuli ed i loro discendenti). Con questo forum, alcuni figli e amici di Fiume vogliono creare una piccola occasione di incontro tra tutti coloro che amano Fiume, sperando che questo modesto strumento possa dare un contributo a ritrovare vecchi legami e a crearne dei nuovi, aiutare a lenire vecchie ferite ed incomprensioni, laddove ci fossero, e a gettare un ponte tra passato, presente e futuro di questa nostra Città. Nulla sarà facile, ma la nostra volontà di sopravvivere ci darà ottimi risultati, perché siamo Fiumani e ci rispettiamo come tali.

Fabio Leone  
Furio Percovich

## Letteratura

DOMENICA 1 DICEMBRE 2002

IL PICCOLO

### Morovich e il fascino del surrealismo

Le presenze «inquietanti» di Stelio Mattioni, Anita Pittoni, Francesco Burdin



Uno dei disegni inviati da Morovich a Derossi.



Da sinistra: lo scrittore fiumano Enrico Morovich; Stelio Mattioni fotografato da Claudio Erni



### Publicatemi, d'accordo. Ma non datemi importanza

Quindici anni di colloquio epistolare con il giornalista triestino Rinaldo Derossi

## Non accontentarsi delle briciole

... Fulvio Mohoratz, nella sua qualità di presidente del Comitato provinciale ANVGD di Genova, ha indirizzato all'on. Berlusconi la seguente lettera:

"In data 10 dicembre dello scorso anno, a seguito voci allarmanti che indicavano l'allora ministro degli Esteri, Ruggiero, fermamente deciso a concludere, in breve lasso di tempo, un patto di amicizia italo-croato (chiudendo in tal maniera per sempre il contenzioso fra i due Paesi, che si stava trascinando da più di mezzo secolo) scrissi a Lei ed al suo Vice, on. Gianfranco Fini, una lettera - di cui, per comodità, allego copia alla presente - nella quale esternavo, a nome mio e dei miei associati, vive preoccupazioni sulle trattative in corso.

Quel patto, così concepito, avrebbe soffocato - e questa volta in modo definitivo - le sacrosante istanze di noi Esuli, che da più di cinquant'anni attendevamo se non proprio giustizia (sarebbe stato pretendere troppo) almeno il riconoscimento della nostra tragedia e delle violenze subite dagli occupanti slavi e del diritto a rientrare in possesso delle nostre proprietà illegittimamente nazionalizzate (diritto sancito nel pur iniquo Trattato di Pace del 10 febbraio del 1947, che faceva salvi, se non altro, i beni mobili ed immobili dei cittadini italiani optanti).

Il mio scritto si inseriva nel

vibrato e sdegnato coro di proteste della nostra Diaspora e, per fortuna, la firma del patto fu rimandata in attesa di raggiungere in futuro un accordo su basi accettabili e dignitose che soddisfacessero entrambe le parti.

Oggi gli Esuli giuliano-dalmati sono nuovamente in allarme non solo per le notizie poco rassicuranti apparse sulla stampa di casa nostra ("Il Piccolo" di Trieste in testa) ma anche e soprattutto per il totale, preoccupante silenzio sia da parte di chi partecipa direttamente alle trattative, sia da parte di chi, a vario titolo, dovrebbe svolgere funzioni di supporto informativo e di vigilanza sullo sviluppo delle situazioni per garantire la tutela dei nostri legittimi e sacrosanti interessi.

A Trieste, purtroppo - e sarebbe stato molto meglio avesse usato più cautela, ponderando maggiormente ciò che stava dicendo - il ministro Carlo Giovanardi, che, è doveroso precisare, ha pur difeso sempre gli interessi della nostra Diaspora, nell'intervista, così come riportate ne "Il Piccolo" del 1° nov. 2002, avrebbe dichiarato: "Ricordo che nella Finanziaria, nonostante le ristrettezze, sono previsti 450 milioni di euro, 900 miliardi di vecchie lire, in tre anni, che renderanno possibile risolvere definitivamente l'80 per cento delle domande, assicurando il cento per cento del valore degli immobili".

Siamo lontanissimi dal valore reale di immobili e terreni e distanti, persino, dalla cifra indicata a suo tempo da Fassino: va tenuto anche presente che con l'equivalente dei cosiddetti "beni abbandonati" l'Italia postbellica ha pagato all'ex Jugoslavia i danni di guerra.

Gli Esuli giuliano-dalmati pur comprendendo il riserbo di chi siede al tavolo delle trattative e la indispensabile prudenza nel rilasciare dichiarazioni che potrebbero essere, specialmente dalla controparte, artatamente mal interpretate, temono tuttavia un silenzio che non fa loro conoscere, nemmeno a grandi tratti, le richieste italiane alla Croazia e la linea di condotta degli "esperti" del nostro Ministero degli Esteri, che giustificano tale silenzio come essenziale per il buon andamento delle trattative in corso.

Si dice anche che i funzionari della Farnesina non siano particolarmente motivati a battersi per il riconoscimento di un diritto alla proprietà, difeso, tra l'altro, dalle norme dei più ampi diritti umani.

Sono semplici voci, è vero, ma...

Anche per Osimo ci fu silen-

# Roma? Sgradita a Piskulic!

Ha scritto "Il Piccolo" di Trieste in data 5 dicembre u.s.:

È stato sospeso e rinviato al 19 febbraio [...] il processo a Oskar Piskulic, il croato ottantenne accusato di aver ucciso a Fiume nel 1945 l'autonomista italiano Giuseppe Sincich. L'imputazione di Piskulic è emersa nell'ambito dell'inchiesta romana sulle foibe, le cavità carsiche in cui le bande di Tito, tra il 1943 e il 1947 massacrarono migliaia di italiani.

Gli atti sono stati inviati alla prima sezione della Cassazione e se quest'ultima non dovesse decidere, in un senso o nell'altro, entro il 19 febbraio, il processo sarà ancora una volta rinviato dalla Corte d'Appello di Roma. Nelle scorse udienze il difensore di Oskar Piskulic aveva presentato una istanza di ricusazione nei confronti dei giudici di Appello. [...] Per l'omicidio Sincich, Piskulic era stato ammistato in primo grado in virtù di una norma del 1959 sui reati politici. Diversa l'opinione del sostituto procuratore generale, Giovanni Malerba, che invece ha chiesto la condanna all'ergastolo per l'imputato ritenendo che il delitto contro l'autonomista italiano non possa essere considerato omicidio di natura politica, ma provocato da sentimenti anti-italiani. In primo grado il croato, ritenuto dall'accusa il capo della polizia politica jugoslava all'epoca dei fatti, era stato assolto per altri due delitti avvenuti a Fiume, quelli di Nevio Skull e di Mario Blasich.

L'avvocato Livio Bernot, difensore di Oskar Piskulic, ha precisato in una nota che la decisione della Corte d'Assise di Appello di Roma è stata presa sulla base di ricorsi "per rimessione ad altro giudice, sia per "legittimo sospetto", sia per "non libera determinazione della difesa" per situazioni ambientali particolari in Roma. [...]

zio assoluto prima di conoscere, a trattato ormai firmato, le ignominiose clausole in esso contenute.

Anche per l'altrettanto vergognosa relazione "storica" della Commissione mista italo-slovena - che ancor oggi non sarebbe nota se non ci fossero state fughe di notizie da parte slovena - fu fatto silenzio.\*

(\*) Lubiana era oltremodo interessata a renderla di pubblico dominio, perché, da quella infame relazione, i conclamati nostri carnefici non solo uscivano puliti, ma addirittura con l'aureola sul capo e con la palma del martirio in mano a causa delle angherie subite nel "ventennio".

Anche le foibe, in quella relazione, erano, in fondo, giustificate come inevitabile conseguenza di una comprensibile, magari eccessiva, reazione popolare.

Gli Esuli non hanno mai dimenticato Osimo e, tanto meno, l'allora Presidente del Consiglio, Aldo Moro, e il suo ministro degli Esteri, Mariano Rumor, che, principali responsabili di quell'accordo, si erano coperti di infamia e, ai nostri occhi - e non solo ai nostri occhi - di vero e proprio tradimento, regalando agli slavi pure quella residua "Zona B" su cui, è bene ricordare, l'Italia aveva ancora la sovranità.

Le nostre genti non perdonano mai i firmatari di quell'accordo e ne tennero debito conto nelle loro future valutazioni politiche.

Ella, ora, assomma in sé le cariche di Presidente del Consiglio e di Ministro degli Esteri e non potrebbe nemmeno condividere la responsabilità di un'eventuale "batosta" con altra persona.

I Giuliano-dalmati hanno risposto in Lei e nel Suo Governo tante speranze: non li deluda!

Avere dagli slavi le briciole sarebbe per noi un altro cocente schiaffo: meglio niente per il momento... tanto se vogliono entrare nell'Europa dovranno, prima o poi, "obtorto collo", adeguarsi ai dettami della Comunità".

N.d.R.

In data 30 ottobre 2002 - precedentemente, quindi, alla sopra pubblicata lettera - Mohoratz aveva rivolto all'On. Gianfranco Fini analogo appello (anche se leggermente diverso da quello indirizzato a Berlusconi solo per alcuni irrilevanti particolari), perché fossero seguite dal Governo, con la massima attenzione, le trattative italo-croate,

tenendo ben presenti le aspettative ed i sacrosanti diritti degli Esuli, troppo a lungo disattesi. Il V. Presidente del Consiglio dei Ministri ha risposto in data 11 novembre u.s. con lettera che, per ragioni di spazio, non riproduciamo fotostaticamente ed il cui testo, però, riportiamo qui di seguito: "Caro Presidente Mohoratz desidero assicurareLe che il Governo terrà in alta considerazione le vicende che riguardano gli Esuli e i loro valori. Il problema è complesso e la stampa non aiuta a risolverlo. Faremo comunque tutto ciò che è possibile per rispondere al Vostro appello. Le rinnovo la mia stima e i più cordiali saluti. Gianfranco Fini".

## Amici.

► da pag. 1

**dimostrazioni di volontà contraria nell'applicazione di norme che ci riguardano - della burocrazia dello stato e delle pubbliche amministrazioni periferiche, che per diverse questioni diventano nostre interlocutrici.**

**È triste constatare che tale clima non è condizionato da un governo amico o meno, ma soprattutto da quanto ogni interlocutore - e quindi la pubblica opinione - sanno di noi, dei nostri problemi, dei nostri diritti, del nostro vissuto!**

**È così poco, che bisogna ricominciare dalla "scuola elementare": cosa ognuno sa, impara o insegna, con quali conoscenze entra nella vita attiva e regola il proprio operare!**

**Buon lavoro per un miglior 2003 a tutti!**

G.B.

## Iniziative a diversi livelli

### L'attività della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati

Nel corso dello scorso mese di novembre si sono riuniti sia l'Esecutivo che il Consiglio Federale, per fare il punto sul problema dei beni abbandonati, tanto per l'evolversi della situazione quanto per le diverse voci apparse ed attribuite alla Federazione, che, sinora, anche per la prudenza impostaci, non hanno avuto replica.

Una volta di più l'area triestina si è dimostrata, palestra per

le prese di posizione più diverse e contrapposte, spesso per visioni più estreme e, anche se teoricamente sostenibili, concretamente e politicamente irrealizzabili.

Per questo, anche tra le diverse componenti delle Associazioni e della Federazione lo scambio di punti di vista, di priorità, di principi da riaffermare è stato ampio e vivace, convenendo poi unitariamente sulle enunciazioni emerse ed affermate nei comunicati diffusi al termine delle rispettive riunioni e qui di seguito riportati (per l'Esecutivo l'8/11/02 e per il Consiglio il 22/11/02).

Non ci si è fermati come spesso più parti fanno a "slogan" di principio, ritenendoli tali, o affermazioni a priori, poste per tracciare limiti a trattative avviate

► a pag. 3

## L'attività della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati

► da pag. 2

te, nella convinzione che, in presenza di una reciproca buona volontà a trattare e definire l'annoso problema, nessuno volesse denunciare gli accordi passati, pur riconoscendone fondati limiti ed ingiustizie, ma si facesse ogni sforzo per sanare errori da essi derivanti e migliorarne le implicazioni; anche perché dopo il 2 gennaio 2002 la concreta inapplicabilità di detti accordi richiede una ridefinizione dei loro termini.

Tutto ciò è avviato con la Croazia per la trattativa apertasi e di cui si attendono sviluppi e conclusioni – anche per i termini formali da rispettare – mentre per la Slovenia il problema, anche se nessuna delle parti dà a vedere di preoccuparsene, sarà ugualmente da aprire (che la Slovenia stessa sia amire o meno nell'Europa), per la sua responsabilità solidale nell'applicazione dei trattati con la ex-Jugoslavia e quanto da essi politicamente e giuridicamente deriva.

Questo va detto in particolare dopo quanto lo scorso mese di novembre è avvenuto alla Commissione Esteri dell'Unione Europea, dove a precise argomentazioni dell'on. Cristiana Moscardini su posizioni da definire da parte slovena prima dell'ammissione all'Europa Unita, il relatore italiano, esponente della sinistra, ha ritenuto i problemi in questione da non porsi ed avviabili invece nel periodo di transizione an-

## Iniziative a diversi livelli

cora da percorrere, per cui non li ha nemmeno messi in discussione nei lavori della stessa Commissione.

Tutto ciò riduce, ma non elimina i problemi, costringendo tutti ad una maggiore e più serrata attenzione agli adempimenti

richiesti agli "stati candidati", per il rispetto di norme e leggi comunitarie, senza per questo voler precludere ad alcuno l'ammissione, ma solo per rendere compatibili tutti per l'ingresso a pieno titolo e merito e senza riserve mentali nell'Europa Unita.

G.B.

## Comunicato stampa

(Trieste, 22.11.02)

Il Consiglio Federale della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, si è riunito a Trieste il 22 novembre ed ha approvato all'unanimità il seguente

Ordine del Giorno

PREMESSO il diritto fondamentale per gli esuli (che lo scelgano) di ottenere la restituzione dei beni quando ciò sia oggettivamente possibile, fermo restando il diritto ad un risarcimento corrispondente al valore per quanti non hanno potuto ottenere la restituzione e vi rinunciano,

CONFIDA nel buon esito del negoziato italo-croato sulla base della relazione della commissione ministeriale Leanza, nominata dalla Farnesina un anno fa, che ha recepito i contenuti della commissione triestina Maresca, denunciando le numerose e gravi violazioni del Trattato di Pace del 1947 e degli accordi bilaterali, commessi dal cessato regime jugoslavo, e sottolineando come la conclusione di un accordo nuovo comporti l'opportunità di revisionare gli accordi precedenti.

RIBADISCE di conseguenza che la Federazione non ha mai accettato – nei ripetuti incontri con il Governo – una linea che limitasse le richieste di restituzio-

ne dei beni ai casi non compresi nei trattati e negli accordi bilaterali, invocando piuttosto una soluzione che eviti qualsiasi discriminazione tra gli esuli e tra esuli e cittadini croati.

DA' MANDATO all'Esecutivo Federale di ottenere in tempi brevi un incontro con il nuovo Ministro degli Esteri, on. Franco Frattini, per consolidare la linea già definita con il Governo italiano.

## La scomparsa di "Lola"

(3)

Riportiamo la terza parte di una lettera della Concittadina Jole Udovich, già pubblicata sul periodico "El Fiuman" edito in Australia da Lumi Trentini.

Purtroppo non si riesce a venir fuori da questa situazione buia. Il marito di Lola, Sergio Peresson, che come ho già detto, era ufficiale della marina italiana, allora ad Ancona, appena avuta la notizia che la moglie e la suocera sono finite in carcere, si dà da fare sia con giornalisti che presso Ministeri, ma tutto è

## Comunicato

(Venezia 08.11.02)

L'Esecutivo della Federazione delle Associazioni degli esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, a fronte delle notizie apparse sulla stampa, anche in ordine a dichiarazioni di esponenti politici italiani e croati, che stanno determinando un indebito clima di confusione sulle trattative italo-croate in corso, ribadisce la posizione più volte espressa dalla Federazione anche nel recente incontro con il governo, rappresentato dal vicepremier Gianfranco Fini, del 10 ottobre scorso.

1. La Federazione – anche secondo gli impegni assunti un anno fa dal governo per cui doveva essere sentita sull'esito dei lavori della commissione ministeriale nominata dalla Farnesina – non ha mai accettato una linea di trattative che limitasse le richieste di restituzione dei beni ai casi non compresi nei trattati e negli accordi bilaterali, esprimendo sempre il suo avviso che si dovesse negoziare sulla base di un'ampia piattaforma, che non determinasse alcuna discriminazione tra gli esuli o tra esuli e cittadini croati.

La relazione della commissione ministeriale ha individuato ed evidenziato le numerose e gravi violazioni del trattato di pace e degli stessi accordi bilaterali commesse dall'ex regime comunista jugoslavo a danno degli esuli italiani, sottolineando come "il solo principio di massima della conclusione di accordi su tale tema tra Croazia e Italia confermi l'opportunità della presa in considerazione dell'ipotesi di revisionabilità dei vecchi accordi".

Pertanto ogni diversa posizione che ci venisse attribuita in questo momento – data anche l'attuale fase di studio delle trattative avviate – non rispecchia pensiero o scelte della Federazione e delle Associazioni che la compongono.

Queste faranno comunque il punto della situazione in un Consiglio Federale di prossima convocazione.

## Diario

(Nel 1947 morirà di peritonite a San Benedetto del Tronto e la figlia Tiziana rimarrà presso la sorella del padre [...]).

Pochi giorni dopo, quei criminali incominciano di notte a caricare su camion, indiscriminatamente tutte le centinaia di arrestati: Chi si lamenta e chi piange. Gli abitanti della casa di fronte al carcere sentono Lola chiamare la madre. I camion salgono verso Tersatto (una collina che sovrasta la città) dove probabilmente i prigionieri vengono fucilati e se-

polti in fosse comuni.

Tutta questa tragedia è da imputare al [...] capo dell'OZNA e che impartiva ordini che non si discutevano. Mentre madre e figlia erano in carcere gli scagnozzi dell'OZNA si erano insediati nell'appartamento delle due donne arrestate, ne avevano fatto la mensa e le donne che facevano parte del gruppo si erano impossessate di quanto potevano rubare nella casa che occupavamo. Questo mi aveva fatto capire che la sorte della mia cara amica Lola e di sua madre era segnata [...].

Quanto da me riferito è la pura verità e la professoressa signora Anita Antoniazio, che in quel periodo ci è stata tanto vicina, può confermare la mia testimonianza.

## Documentazioni

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2002

IL PICCOLO

STORIA È uscito il primo volume bilingue edito dagli Istituti di Zagabria e di Roma

## Fiume ritrova la sua memoria

Dedicato alle vittime di nazionalità italiana tra il '39 e il '47

Sabato, 16 novembre 2002

CULTURA E SPETTACOLI

LA VOCE DEL POPOLO

ZAGABRIA – Dopo lunga progettazione ed attesa è stato presentato nella mattinata di ieri, presso l'Ateneo Croato di Storia di Zagabria il volume "Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni dal 1939 al 1947". Il lavoro è frutto di una plurennale ricerca e collaborazione tra la Società di Studi Fiumani e l'Istituto Croato di Storia di Zagabria che ha coinvolto Amleto Ballarín, lo storico Michael Sobolevski e tutta una serie di col-

PRESENTAZIONE A ZAGABRIA DEL LIBRO DI RICERCA

## Ora le vittime fiumane sono storia collettiva

territori vennero definitivamente ceduti alla Jugoslavia. Il libro rap-

giapoco, a Guido Brazzochero in rappresentanza della Federazione

l'Istituto Croato di Storia di Zagabria Mirko Valentini per aver

L'ambasciatore d'Italia a Zagabria Fabio Pignatelli ha rilevato che questo libro rappresenta un momento di grande civiltà tra i due paesi ed è una conferma della maturità democratica raggiunta dalla Croazia anche nei rapporti con l'Italia.

Giuseppe Parlato, recensore del libro ha ribadito il valore di manifesto culturale che la realizzazione di questa ricerca assume, spiegando cosa significhi oggi lo studio della storiografia.

LA VOCE DEL POPOLO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Sabato, 27 luglio 2002

AFFIORANO DALLE FOSSE COMUNI I CORPI DELLE PERSONE UCCISE A SREBRENICA

## Vittime sepolte con le mani legate dietro la schiena

## Le ultime corriere de Grattoni

Su "El Fiuman", edito in Australia da Lumi Trentini, è stato riproposto il seguente articolo di Manlio Barilli (già apparso su "Candido" il 25 gennaio 1953):

"[...] E ancora: v'era in Fiume una ditta di autotrasporti, la Grattoni, che funzionava con autocorriere fra Fiume e Trieste. In quel periodo gli agenti dell'Ozna le scortavano sempre fino alla linea di confine. Ma la Ditta voleva trasportarsi del tutto a Trieste, fuori dalle titesche grinfie.

E che cosa escogitarono due suoi dipendenti. Giulio Deffar e Roberto Fergacich, perché tutte le corriere potessero simultaneamente portarsi a Trieste?

Astuto fu il loro piano. Nel giorno dell'attuazione diedero a vedere che mentre le corriere ch'erano già a Trieste si erano guastate, il traffico era davvero intenso. Sì che partirono per Trieste con tutti gli altri mezzi, compresi i camioncini di rimorchio carichi di pezzi di ricambio, di gomme ecc. Gli agenti dell'Ozna, ottusi, non si avvidero di nulla, e tutta la Ditta, armi e bagagli si trovò, così, in salvo a Trieste".

## Palatucci: la stagione dei bombardamenti

(1)



Nel già ricordato volume intitolato "Giovanni Palatucci, il poliziotto che salvò migliaia di ebrei" (edizione Laurus Robuffo, Roma, 2002) viene segnalata fra l'altro un'interessante documentazione sulla situazione di Fiume nei mesi di maggio-luglio 1944.

Ed ecco ad esempio quanto ebbe a scrivere il Palatucci in data 10 maggio 1944 sui danneggiamenti di quel tempo al potenziale industriale della nostra città:

"Attualmente, lavora a pieno regime un solo stabilimento industriale, le Fonderie Skull, che impiega circa 500 persone, tra maestranze ed operai, e che è impegnato per commesse tedesche. Degli altri, qualcuno, la ditta "Compensum", che lavorava in legno compensato, e che occupava una massa notevole di operai, è andato completamente distrutto da un bombardamento aereo.

"La Raffinera Olii Minerali S.A. (ROMSA), anch'essa notevolmente danneggiata, ha grandemente ridotto la propria attività, anche per la mancanza di greggio da lavorare. I Cantieri navali del Carnaro, fortemente smantellati anch'essi dai bombardamenti, svolgono attività limitata. Il Silurificio Whitehead ha parzialmente smobilitato, trasferendo macchinari e personale parte in Germania, parte a Trieste".

In merito alle condizioni di vita in quel periodo a Fiume, il Palatucci avrebbe scritto:

"E, per contro, sensibilissima, e crea estremo disagio e malcontento, la penuria di generi alimentari, che, mentre porta ad altezze impressionanti il costo della vita, incrementa il triste fenomeno del mercato nero. Stante la assoluta insufficienza delle risorse agricole locali, la popolazione si rifornisce soprattutto nelle province venete, direttamente, o a mezzo degli speculatori, i quali, poi, maggiorano i prezzi particolarmente in ragione dell'effettivo, grave pericolo, che quotidianamente affrontano, essendo la linea ferroviaria oggetto di continui attacchi ad opera dei partigiani, che infestano la zona fino a quasi alla periferia della città".

Ecco infine qualche altra osservazione del Palatucci: "Al posto di blocco di Borgomarina, che fa parte del Comune di Fiume, un cartello tedesco avverte: "Achtung Bandengebiet" [...].

"Le campagne sono state disertate dalla grande maggioranza dell'elemento maschile, in parte datosi al bosco, in parte internato in Germania [...].

"L'enorme costo della vita facilita il rifiorire di loschi traffici nei più vari settori di attività [...]".

(1. continua)

## Terrorismo

BIDOVEC E MILOŠ FURONO GLI ESECUTORI MATERIALI, VALENCIĆ E MARUŠIĆ CORREI

### Premeditazione omicida

L'attentato a "Il Popolo di Trieste" fu un «atto diretto a portare la strage»

ZVONIMIRO BIDOVEC E FRANCESCO MARUŠIĆ MISERO LA BOMBA AL "POPOLO DI TRIESTE"

### Votati all'assassinio

Continua la pubblicazione della sentenza del Tribunale speciale contro i quattro

PUBBLICHIAMO DA OGGI LA SENTENZA CONTRO I QUATTRO FUCILATI A BASOVIZZA

### Bombaroli recidivi

L'attentato dinamitaro a "Il Popolo di Trieste" fu preceduto da numerosi altri

## L'altro ieri (e prima ancora)



## I giorni della svastika (a Fiume)

(14)

I giorni rotolavano l'uno sull'altro, trascinando con sé le settimane e i mesi, senza che nulla di significativo accadesse. Solo la situazione generale andava visibilmente precipitando. La carta d'Europa sul mio atlante si andava ricoprendo di rosso, stringente in una morsa mortale la Grande Germania da oriente e da occidente. Ci si avvicinava agli sgoccioli ormai. E noi della banda, non sapendo che altro fare, seminavamo nei portoni delle case manifestini inneggianti allo stato libero di Fiume, nell'illusione di un futuro non ancora del tutto compromesso. Ragazzate.

In quel periodo conobbi per ragioni d'ufficio un maggiore tedesco, carico di cicatrici: era un ingegnere molto in gamba, addetto al tracciamento delle fortificazioni più impegnative, come quelle sui boulevards di Susak e sul colle di Tersatto, delle gallerie e postazioni complicatissime. Mi assegnò il compito di rilevare altimetricamente e planimetricamente tutta la collina sovrastante il santuario di Tersatto, per poter tracciare delle rampe sotterranee dalle gallerie alle postazioni, sulla scorta di questo rilevamento. Avrei dovuto fare tutto in tre giorni. Chiesi ed ottenni l'aiuto di Lucio. Ci provammo, ma come si faceva a tracciare in tre giorni soli delle curve di livello a equidistanza di un metro in una collina tutta stramba e stracarica di alberi? Alla fine, avendo rintracciato una vecchia carta quotata della zona, risolvemmo di ingrandirla e di interpolare le curve di livello a un metro. E il maggiore la prese per buona. Senonché quando arrivò sul posto col tacheometro, non c'era battuta di livello che corrispondesse alla realtà. Pareva ci volesse far fucilare. Ma poi si calmò. In fondo era un buon diavolo, pieno di sbagliate intenzioni.

Più buono di lui però era il suo attendente, un viennese buontempone, col quale feci subito amicizia. Ed è proprio lui un personaggio che in questa triste storia avrebbe potuto avere gran peso, se oltre ad essere amico di tutti non fosse stato anche affezionatissimo amico del vino.

Quando cominciarono a circolare voci che i tedeschi stavano alacremente minando il porto con tutte le sue attrezzature, subito mi venne in mente il Fritz del maggiore e corsi da lui. Mi confidò che sì, si stava minando tutto: il porto, il ponte sull'Eneo, quello della ferrovia, la centrale elettrica e le pompe dell'acqua. Gli dissi: - Fritz, siamo vicini alla fine, e qui ci rimettete la pelle tutti voi tedeschi, in maniera orrenda. Se vuoi bere vino per altri trent'anni almeno, quando è l'ora passami i piani dei botti. E il Fritz disse di sì. E poi andò a bere.

Io fui mandato a Drenova, in alto sopra Fiume, da dove si vedeva tutta la città. La maggior parte degli uomini, validi o non validi, erano costretti ad arrampicarsi lassù per scavar trincee e camminamenti in fretta e furia. E io misuravo e tracciavo quelle inutili buche tra le vipere di Luban, ammazzandone ogni tanto qualcuna, mentre pensavo al porto e a tutta la bella roba che sarebbe saltata per aria.

Era aprile, e ogni sera mi facevo la sgropponata a casa e ogni mattina mi facevo la sgropponata a Drenova. Come tantissimi altri.

Enne Enne  
(14. continua)

## Amarcord

10 LA VOCE DEL POPOLO

Lunedì, 7 ottobre 2002

I FUMANI MARIO E GIOVANNI NELLA STORIA DI MADAMA

### Varglien, i fratelli Juve

Insieme 10 scudetti e 813 match ufficiali

Mario Varglien I

Nato il 26/12/1905 a Fiume  
Morte 11/08/1978 a Trieste  
Ruolo: terzino-midfielder

10 LA VOCE DEL POPOLO

Lunedì, 14 ottobre 2002

NATO A FIUME NEL 1928, ORLANDO È STATO UNO DEI TENNISTI PIÙ FORTI AL MONDO

### Sirola, il gigante dal cuore d'oro

Era un «grande» per la sua umanità

12 LA VOCE DEL POPOLO

Lunedì, 11 novembre 2001

LA STORIA DEL FUMANO MARCELLO MIHALICH, UN GOLEADOR ATIPICO



### Manzelin, la gloria di Napoli

Fugaci apparizioni in Inter e Juve

C'era una volta il "Verdi"



Dall'articolo di Erna Toncinich (pubblicato nelle pp. 27-31 de "La Tore" di Fiume, n.s. n. 12 dd.15.06.2002): in alto il manifesto preannunciante l'inaugurazione del teatro il 5 ottobre 1885, in basso una visione dell'interno del teatro.

Per ricordarse de l'ori

(6)

Il ferroviere lo accompagnò in uno stanzino buio e se ne andò. Fra i vari passi che udiva fuori della porta ci furono anche quelli di chi quella porta aprì. Era il capostazione che accompagnò il "frenatore" fino al gabbiotto d'un carro merci e ve lo lasciò in attesa della partenza.

La spigliatezza ostentata da Bruno era accompagnata da altrettanta paura perché vedeva, qualche carro più in là, alcuni titini in divisa che lo osservavano. Il convoglio si mosse. A S. Pietro del Carso ci fu una sosta ma un capostazione, sconosciuto, s'avvicinò al gabbiotto e disse "sior tenente, tuto ben, la vegni con mi". Era sicuro quel tuto ben?

Il treno non poteva proseguire, a differenza di quanto previsto ed il capostazione cambiò il ruolo al "frenatore". Lo fece salire su un locomotore come aiutante. Rischiava anche quel capostazione.

A Bivio Aurisina un altro merci arrivò all'ora prevista per quello fermato a S. Pietro ma non ne scese Bruno e Valli perse ogni speranza. Intanto, Bruno a S. Pietro, vide che quei titini erano anch'essi passati dal primo treno a quell'altro. Incutevano gran paura ma poi capi che vedendosi osservati da Bruno erano pieni di spavento pure loro. Stavano fuggendo anch'essi ma in divisa. Scesero dopo Sesana e Bruno a Bivio e raggiunse la casa del defunto Dolfo, "dela siora Zina e dela Vali" [...].

Bruno Stemberger

L'altro ieri (e prima ancora)

I siluri e il Silurificio

(8)

Non è molto che l'ottima rivista Storia Militare ha pubblicato alcuni articoli di azioni di aerosiluranti inglesi durante la II. G.M. Da queste storie si deduce che la Royal Navy, già nel giugno del 1940, aveva in operazione degli ottimi aerosiluranti e degli equipaggi ben preparati, che erano stati capaci di infilare, la notte dell'11.11.40 dentro la munitissima base di Taranto della RM e di notte, i loro siluri sotto gli scafi delle corazzate italiane che avevano immersioni di 10 mt. Ed erano ancorate su fondali di 20 mt.

Mi risulta che a Taranto gli aerosiluranti inglesi erano venuti giù a motore spento... per ridurre la velocità. Erano aerei del Tipo "Swordfish", biplani, monomotori, velocità sui 180 km/h, due uomini d'equipaggio (un pilota e un radiotelegrafista), maneggevolissimi. In quell'occasione avevano impiegato siluri Mark XII da 18 pollici (457 mm) dotati di 170 kg di esplosivo e di acciarino Duplex (magnetico e a urto). Quei siluri potevano essere lanciati solo a basse quote (a pelo d'acqua).

I detti siluri UK erano in grado di navigare sino a una quota di meno 12-15 metri. Cosa che non erano capaci di fare gli aerosiluri italiani, che navigavano a quote tra meno 4 e meno 6 metri. Il che riduceva l'effetto delle esplosioni delle teste/siluri. Strana questa differenza molto importante! Molto utile però.

L'Italia aveva attivato i primi aerosiluranti solo il 25.7.40, quando gli UK avevano già aerosilurato la torpediniera italiana Zeffiro nel porto di Tobruk (il 5.7.1940) e effettuata la prima azione con aerosiluranti contro il porto italiano di Augusta il 10.7.1940 (Malta-Augusta: 150 km).

La maggior parte degli aerosiluranti inglesi erano imbarcati sulle portaerei della Royal Navy. Alcuni erano di base a Malta e in Egitto.

Da quello che ricordo l'acciarino magnetico nel SWH, prima della strage di Taranto, era una specie di oggetto misterioso. Tabù direi.

D: Quando era stato adottato l'acciarino magnetico in Italia?

Nel 1941 gli inglesi avevano effettuato un siluramento a Savona e uno dei loro siluri inesplosivo, finito sulla spiaggia era stato catturato intatto. Dopo di che una ditta di Milano nel 1942 aveva cominciato a produrre acciarini magnetici Made in Italy. Nonostante l'adozione dell'acciarino magnetico le quote di navigazione dei siluri del SWH non vennero aumentate, il che rese praticamente inutile l'installazione del detto acciarino.

PS: I tedeschi già nel 1939 avevano i loro siluri dotati di acciarino magnetico.

(8. continua)

(\*) Da un diario di Leo Colli riproposto da Luciano Benzan, ove si utilizzano le seguenti sigle: FM per Fiume, SWH per Silurificio Whitehead di Fiume, RM per Regia Marina Italiana, RA per Regia Aeronautica Italiana, SM per Stato Maggiore, UK per Gran Bretagna, II GM per seconda guerra mondiale.

## L'album di Chiavari

L'intervento dell'avv. Valenziano

Riportiamo la seconda parte dell'intervento del Vicepresidente del Consiglio regionale ligure Ernesto Bruno Valenziano.

"Personalmente sono più volte intervenuto sia sui temi generali sia su quelli specifici, ma certamente restano tuttora insoluti problemi gravi e delicati, che comportano l'esigenza di chiare prese di posizione da parte della Regione, troncando nodi gordiani in cui lo "scaricabarile" appare essere il meccanismo perverso e inestricabile "oggettivamente" funzionale alla negazione di diritti inequivocabilmente sanciti dalla legge.

In particolare l'attenzione della Regione dovrà essere rivolta a porre un - pur tardivo - rimedio alle annose inadempienze che riguardano gli alloggi costruiti per i Profughi, la cui gestione è affidata all'ARTE. Sappiamo che l'ANVGD da anni si è attivata affinché siano indetti i bandi di concorso riservati ai Profughi per l'assegnazione di detti alloggi, che invece sono stati assegnati - quanto meno impropriamente - a cittadini che avevano i requisiti per diventare assegnatari di case di edilizia popolare ma che non potevano in alcun modo essere assimilati ai Profughi dalla Venezia Giulia e Dalmazia, annullando di fatto un beneficio importantissimo che il legislatore ha inteso garantire specificatamente alla Comunità Giuliano-Dalmata.

Pertanto, dovrà essere nostro preciso impegno operare con la necessaria energia sia per il ripristino della legalità in ordine all'assegnazione degli alloggi (anche in funzione dell'esercizio del diritto al riscatto), sia per il ripristino della legalità nella determinazione dei canoni di locazione, originariamente applicati in base alla legge 137/1952 e poi indebitamente aggiornati con l'applicazione di norme regionali (che disciplinano, invece, il diverso comparto dell'edilizia residenziale pubblica), non a caso definite dalla Corte di Cassazione, fin dal 1989, inapplicabili alla nostra fattispecie, considerato che per i Profughi vige un regime giuridico speciale che disciplina l'intera materia, con lo scopo dichiarato di "risarcire gli Esuli di quanto da essi perduto dopo la Seconda Guerra Mondiale e del contributo da essi dato (a seguito di imposizioni gravissime subite per volontà altrui in spregio a ogni criterio di diritto) al pagamento del debito di guerra" come risulta dalla stessa relazione all'emendamento del D.L. n. 3076. Tra i diritti dei Profughi illegittimamente lesi, quindi, si evidenzia non soltanto quello inerente la titolarità del diritto all'assegnazione degli alloggi, ma anche quello relativo all'indennizzo degli aventi diritto per le somme indebitamente versate all'ARTE, e da essa indebitamente trattenute, per canoni superiori al disposto della legge arbitrariamente determinati dall'ARTE stessa (o dal preesistente IACP).

Mi risulta che l'Associazione non abbia ancora ricevuto alcuna risposta in proposito, nonostante le richieste formulate ai sensi della legge 241/1990".

## Una mostra a Chiavari

(2)

Per quanto riguarda il sottoscritto, avevo esposto soprattutto cartoline paesaggistiche in uso tra il 1890 ed il 1930 circa. So per esperienze passate che la cartolina avvince il visitatore, specialmente noi fiumani per le note tristi vicende belliche. Erano 312 cartoline di Fiume città.

Come seconda collezione avevo esposto "Le Cinque Giornate di Fiume" 24/28 XII 1920. E' una collezione Open (Aperta) composta da 27 fogli che documentano la storia con: 46 cartoline, di cui 3 fotografiche, una cartolina postale raccomandata timbrata dall'Ufficio Postale di Fiume il 12 settembre 1919 (giorno in cui D'Annunzio partì da Ronchi alla testa dei suoi Legionari ed occupò Fiume), una medaglia di bronzo con dedica: Ai Liberatori XII Settembre MCMXIX - HIC MANEBIMUS - OPTIME; una medaglia d'argento riprodotte il profilo con elmetto del generale Enrico Caviglia: Comandante Generale delle Truppe della Venezia Giulia, al quale il Re aveva dato facoltà di adottare tutti i provvedimenti atti a condurre alla normalità la situazione di Fiume. Per tale compito aveva alle dipendenze anche le Forze Navali dell'alto Adriatico...

Dei 4 documenti esposti il primo reca la firma autografa del Console Comm. Nino Host-Venturi che dà vita alla Legione Fiumana nello "Stato Maggiore" di Fiume (2 medaglie d'argento ed una Croce di guerra). Il secondo porta la firma autografa di Iti Baccich giornalista della Vedetta d'Italia, partecipante all'impresa di Fiume e segretario del Comandante Nino Host-Venturi. Il terzo porta la firma di Riccardo Gigante sindaco di Fiume che, unitamente a Nino Host-Venturi, riceveranno dal D'Annunzio (il quale di fronte al minacciato

massacro, decide di subire di massima l'imposizione del trattato di Rapallo) i pieni poteri per la continuazione delle trattative.

L'ultimo documento porta la firma autografa di Giovanni Giuriati, interventista per l'Italianità di Fiume e Capo di Gabinetto di Gabriele D'Annunzio.

Mentre si svolgeva la mostra, non mi sfuggivano alcuni commenti dei visitatori ed anche alcune persone che avevano gli occhi lucidi per la commozione e per i ricordi. Per gli appassionati di libri di insolito pregio, ho esposto un volume di rara edizione: Unione Tipo-Litografica Bresciana. MDCCCXXI. Si intitola "Le orazioni del Natale fiumano" di Gabriele D'Annunzio. Il volume è autografato di mano dell'autore.

Un'altra curiosità era costituita da una serie di tre fotografie originali del Moto Ciclo Club Fiumano. Le tre foto scattate intorno al 1925 in occasione di una riunione del Club per presentare un veicolo chiamato "la Motoruota" veicolo con una sola ruota di notevole diametro, con motore interno alla ruota stessa che, a detta degli iscritti, raggiungeva la velocità di 50 km. In queste foto è ripreso anche mio papà Samuele Lust che i fiumani conoscevano, avendo lui due negozi di calzature in "Corso" ed essendo socio di alcune associazioni sportive.

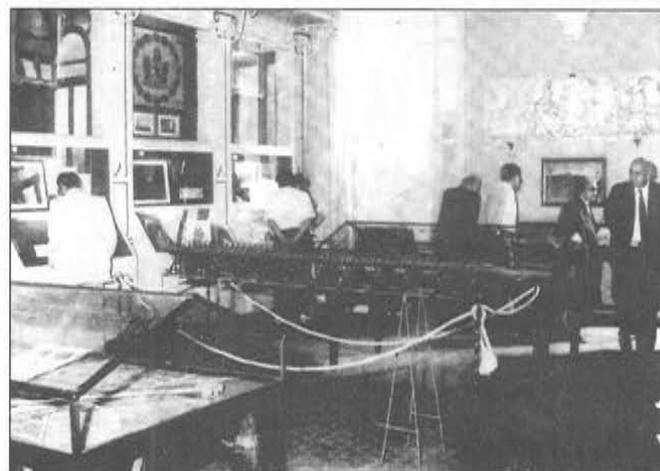
Infine avevo presentato un foglio filatelico con tre "chiudilettera" originali: 1.a Esposizione Industriale, Agricola Commerciale - Fiume - Agosto Settembre 1925. Il secondo era relativo al Podestà - Fiume. Di forma ovale con dentelli a semicerchio, colore rosso e nero. Al centro, in rilievo, lo stemma fiumano sostenuto dai due Santi Protettori. L'ultimo chiudilettera è simile al precedente: ovale, dentelli a semicerchio, però di colore totalmente nero, con scritto: Magistrato Civico - Fiume, al centro, in rilievo, lo stemma fiumano con i due Santi Protettori.

Ultimo "pezzo" di un certo interesse, è una cartolina postale (Intero Postale per gli intenditori): Comando Interalleato 7.11.1918/12.9.1919 - 8.11.1918 "Fiume" sul francobollo, in soprastampa tipografica nera su interi postali di Ungheria tipo "Corona di S. Stefano" soprastampa dalla tipografia Wadasz & C. Fiume.

Ferruccio Lust  
(2. continua)

# L'album di Chiavari

## Una visita alla Società Economica di Chiavari



Sala del Museo del Risorgimento presso la sede della Società Economica di Chiavari.



Il quadro di Gianluigi Coppola "Carica dei Carabinieri a Pastrengo", esposto nella "Quadreria" della Società Economica di Chiavari.



## APPUNTAMENTO IN CENTRO



## I FRATELLI OSTROGOVICH

(2)

Riportiamo la parte conclusiva di un testo firmato "as" e pubblicato sulla "Voce del popolo":

Molto meno nota al pubblico è la vita e l'operato di Marcello Ostrogovich (1888-1953), fratello minore di Carlo. Si sa ancora poco sulla vita e gli inizi artistici di Marcello, indubbiamente anche lui autodidatta, con uno spiccato talento per il disegno.

Egli scelse, però, la tecnica di espressione lineare, carboncino e matita, ma quella più impegnativa dell'acquarello. Temi frequenti dei suoi lavori sono i luoghi dove ha trascorso la sua infanzia, la Cittavecchia e Piazza delle Erbe, caratteristici anche di altri artisti fiumani (Venucci, de Gauss, Arnold, Raicich).

Marcello Ostrogovich è considerato un acquarellista classico, romantico, attento osservatore e ottimo disegnatore con la matita, ed espressivo con il carboncino, uno dei più prolifici pittori (assieme a Cornelio Zustovich) di vedute della Cittavecchia e dei dintorni di Fiume, da Moschiena, Volosca, Rukavac e Mattuglie ad antichi nuclei istriani.

Secondo alcuni acquarelli di proprietà privata (cupole in stile orientale, archi acuti e abiti del folclore orientale), si presuppone che Marcello abbia compiuto dei viaggi verso Oriente,

► a pag.7



# APPUNTAMENTO IN CENTRO

## I FRATELLI OSTROGOVICH

► da pag. 6

almeno fino a Sarajevo. Non mancano motivi legati a Venezia e Chioggia.

Dai suoi concittadini veniva considerato un intellettuale bohemien, che si alza tardi e disegna per ore avvolto in un ampio scialle nero, discute di arte con Francesco Drenig, ma come un semplice popolano gioca a carte nel caffè "Borsa". Sono numerose le mostre collettive a cui prende parte nella sua Fiume, dove non ebbe però mai l'occasione di allestire una personale vera e propria.

Dopo la II Guerra mondiale Marcello Ostrogovich si trasferisce a Trieste dove vive grazie alla vendita dei suoi acquarelli e muore in seguito ad un'incurabile malattia polmonare.

## SOCIETÀ DI CONCERTI

(2)

Tra i cantanti ricordiamo:

Titta Ruffo, famoso interprete di Mascagni, Giordano e Verdi.

Giacomo Lauri Volpi, tenore, applaudito anche al Metropolitan di New York, grande interprete verdiano, venne a Fiume parecchie volte tra il 1930 e il 1940; scrittore, ne ricordiamo i due saggi "A viso aperto" (1953) e "Voci parallele" (1953).

Beniamino Gigli, tenore, cantò in tutti i teatri del mondo: interpretò 2 volte a Fiume il suo repertorio pucciniano e verdiano. Tito Schipa, tenore, verdiano, belliniano, eseguiva anche opere di Donizetti, Massenet, e Puccini, fu a Fiume 2 volte tra il '30 e il '40.

Gino Bechi cantante verdiano fu a Fiume 2 volte tra il '30 e il '40.

Luigi Dalla Piccola di Pisino d'Istria, compositore e pianista eseguì a Fiume negli anni '30 la Canzone del Carnaro su poesia di Gabriele d'Annunzio, da lui stesso composta nel 1933.

Il soprano Toti dal Monte, verdiana, venne a Fiume 2 volte.

Walter Giesecking, pianista tedesco, nato a Lione nel 1895, morì a Londra nel 1956; interpretò a Fiume, dove venne 4 volte, musiche di Chopin, Mozart, Beethoven e Schumann.

Arturo Benedetti Michelangeli, pianista di fama internazionale, fu 3 volte a Fiume dove interpretò musiche di Chopin, Schumann, Liszt e Beethoven.

Milstein, violinista tedesco, eseguì musiche di Beethoven e Mozart. Il quartetto tedesco Gusch interpretò a Fiume musiche di Beethoven, Mozart e Brahms.

La pianista Ornella Puliti Santoliquido di fama internazionale venne a Fiume 4 volte per interpretare musiche di Mozart, Schumann e Brahms.

Ricordiamo inoltre il violoncellista Ianigro e il pianista Orloff che interpretarono a Fiume musiche di Brahms e Mozart. Infine la violinista Gioconda de Vito diplomata al Conservatorio Rossini di Pesaro e vincitrice nel 1932 del concorso internazionale pianistico di Vienna, svolse concerti in tutto il mondo ed ebbe in dotazione dal Governo Italiano un violino Stradivarius del 1700 che tenne per tutta la sua carriera; eseguì a Fiume, dove venne 6 volte, musiche di Beethoven e Brahms, per violino ed orchestra, oltreché di Mozart, Chopin e Schumann.

Gianpaolo Dabbeni



Una foto-ricordo del X Convegno annuale della Soc. Alpina Carsia, a Postumia il 10 luglio 1927. (dall'archivio privato di Mario Branchetta)

## Gita soggiorno Valpusteria – Laurana 28 aprile – 8 maggio 2003

Lunedì 28.04.2003

13.45 Partenza dal ristorante "Al Combattente" Vicenza  
14.10 Breve sosta stazione FS Vicenza per imbarco gitanti  
15.00 Breve sosta Castelfranco Veneto per i provenienti dal Sud e Trieste

18.30 Arrivo a Monguelfo Val Pusteria (altitudine m. 1075 s.m.)  
Hotel Hell tel. 0474/944126 – Cena serata libera. Singola euro 5

Martedì 29.04.03

09.00 Partenza per Sesto Pusteria – Val Fiscalina – San Candido  
13.00 Arrivo Monguelfo – Pranzo  
15.30 Partenza per Lago di Braies  
18.30 Partenza per Monguelfo – Cena serata libera

Mercoledì 30.04.03

08.30 Partenza per Bressanone (BZ) visita alla città con guida;  
12.00 Partenza per Monguelfo Pranzo  
15.00 Partenza per Brunico visita alla città  
18.00 Partenza per Monguelfo via San Virgilio di Marebbe – Valdaora – Cena

Giovedì 01.05.03

09.00 Partenza per Misurina – Tre Cime di Lavaredo  
13.00 Arrivo a Monguelfo – pranzo – pomeriggio libero – cena serata libera.

Venerdì 02.05.03

08.30 Partenza per Laurana Via Brunico – Corvara – Falzarego – Cortina d'Ampezzo – Longarone – Pranzo ristorante Quattro Valli  
14.00 Proseguimento del viaggio autostrada Belluno Vittorio Veneto Pese confine. Cena al ristorante Finida Obrov  
23.00 Arrivo a Laurana albergo Bristol. Tel. (00385/51/291022).

Sabato 03.05.03

09.30 Partenza per Fiume  
12.00 Partenza per Laurana – Pranzo – Pomeriggio libero – Cena

Domenica 04.05.03

10.00 Partenza per Fiume – SS. Messa Chiesa S. Vito  
12.30 Partenza per Apriano ristorante Aurora Pranzo  
15.30 Partenza per Castua per la cerimonia in onore del Senatore Gigante e altri martiri. Laurana – Cena

Lunedì 05.05.03

09.00 Partenza per Fiume – visita cimitero  
12.15 Partenza per Laurana – Pranzo – pomeriggio libero Cena.

Martedì 06.05.03

09.00 Partenza per Fiume e Tersatto  
12.00 Partenza per Laurana, Pranzo – pomeriggio libero Cena Ballo- Alla serata danzante possono intervenire anche i cittadini fiumani abitanti a Fiume.

Mercoledì 07.05.03

09.00 Partenza per Fiume – visita alla città e al Circolo Italiano.  
12.15 Partenza per Laurana – Pranzo  
Pomeriggio libero – Cena – Camera singola euro 7,5

Giovedì 08.05.03

09.00 Carico bagaglio in pullman.  
10.00 Partenza per l'Italia – pranzo Ristorante Finida – Obrov  
13.45 Proseguimento del viaggio – breve sosta a Trieste  
17.30 Arrivo Mestra stazione FS  
18.30 Arrivo Vicenza

19.00 Proseguimento per Brescia – Milano – Novara – Torino.  
Prezzo euro 510 (escluso le bevande). Inviare al più presto un account di euro 100 a Lino Badalucco Via Sant'Anastasio 18 Trieste 34134 – tel. 040/412775 cell. 347/7408965.

**Economia e società**

IL SOLE 24 ORE DOMINICA 1 DICEMBRE 2002 - N. 528 - PAGINA 51

ROBERT A. DAHL

*Il senso di eguaglianza tra i cittadini è il miglior cemento della società*

# Fragilità della democrazia

**EX-DITTATORI**

**Se il tiranno va in pensione**

DI ALBERTO NEGRI

Un tiranno che ha fatto il suo tempo...  
Amari, Berlusconi, Bush, Deby, Clinton, Neelam, la "vodka nera" di Javier Bona, Mira, la moglie...

Un tiranno che non è capace di...  
Questo, straordinario, per il patetico orgoglio e la postuma vanità, la lettera di Noriega, l'umano caparzio di Gheddafi, «la riferimento alla sua richiesta di inservizio».

Un tiranno che non è capace di...  
Un tiranno che non è capace di...  
Un tiranno che non è capace di...

**JEAN-FRANÇOIS REVEL**

## L'anti-americanismo? Un alibi per l'Europa

DI SALVATORE CARRUBBA

Un tiranno che non è capace di...  
Per Revel, l'Europa anti-americanista ha adottato gli Stati Uniti come «alibi» per i propri errori, le proprie insidie e la propria incapacità di...

Un tiranno che non è capace di...  
Con un rischio all'altissimo, quello indicato con fragore da un socialista francese, Claude Allègre, se il rifiuto del progetto che sembra domi...

## El spuntin

(testo attribuito ad Anonimo de' Bonculovich)

(2)

Ciudemo la parentesi,  
e adesso cossa vien?  
Porzina e un piatto classico,  
luganighe col cren.

Da tanto no magnavimo  
Minestra de bobici (1)!  
Xe fata con le crodighe  
La xe per veri amici;  
finimo quela piadina  
de orzo coi fasoi  
po' manzo lessò e papriche,  
ripiene come noi.

Adesso, dai, porteneli  
'sti gnocchi de susini,  
e risi e bisi e, in ultimo,  
brodin coi fegadini.  
Pardon, go dito "in ultimo"  
Perché me son sbaglià:  
xe un sbaglio imperdonabile,  
volevo dir "fin qua".

Tornemo a bomba subito:  
pire', patate in tecia.  
Bisati, orade e zievoli,  
a tola no se invecia;  
e zo co le angusigole(2),  
le sepe e i calamari,  
el tocio con i bigoli  
per dodise sfondrai.

Xe sute le canagole (3)  
E qualchedun se lagna  
Paron de la malorsiga  
Se magna o no se magna?  
De far alzar el gomito  
No manca l'ocasion,  
le nostre panze buliga (4)  
più sgionfe de un balon.

Ma per andar in orbita  
No basta, no un goceto:  
ghe vol portar in tavola  
la bote de Loreto.  
El vin xe assai più nobile  
De l'acqua mineral:  
Intanto no 'l fa ruzine  
E s'ceto no 'l fa mal.

E l'oste ormai asfittico,  
drioman (5) da la cusina  
el porta, o, meio el scarica  
raffioi co la puina,  
e po' capon coi broccoli  
e schinco de videl,  
figa' coi articiochi con  
radicio e un ravel.

Ancora quatro gamberi  
E meso dindio rosto,  
brisiolate e un fia' de ombolo  
e semo quasi a posto.  
Contorni? Un bic de sparisi,  
spinaze e un peveron  
per preparar el stomigo  
ai fruti de stagion.

(2. continua)

1 bobici - grani di granoturco  
2 angusigola - aguglia  
3 canagola - canne della gola  
4 buliga - brontola  
5 drioman - già che ci siamo



## Antica Sponda



### Il nostro dialetto

(16)

Nelle parole o frasi che seguono si indica a volte anche il significato che veniva loro attribuito. Ben raramente ciò era una corretta traduzione dal latino.

Ani anorum\* - da tantissimi anni. Non così lontano nel tempo come per la frase: "ai tempi de Carlo Codega". L'espressione "roba de Marco Caco" si riferiva più che a fatti remoti ad oggetti fuori moda e decisamente non più usabili al giorno d'oggi.

A puf\* - A credito, spesso irrisuotibile. Si fa risalire al "Ad usum fabricae". Il materiale destinato alla fabbrica di San Pietro era esente da dazio; ciò si prestava ad abusi, sembra frequentissimi. E' simili al romanesco "a puffo".

A remenghis\* - A remengo, in rovina.

Beati possidentes - Beati i ricchi.

Circum circa - Circa, in modo approssimato.

De profundis - Usato come segnale premonitore di morte, No che 'l stia mal, solo de tanto in tanto el ga un bic' de cagarella, ma già i nevodi ghe canta el de profundis. No i vede l'ora de reditar.

Francesco Gottardi

(16. continua)

(da "Come parlavamo" all. al "Panorama" d'oltreconfine, n. 15 dd. 15.8.01, a L.)

### In fiuman se disì cussì

(6)

Cossa ti credi che gavemo

pascolà le pecore assieme

Cossa ti credi che ingrumo i

soldi per strada

Costi quel che costi basta

che costi poco

Creder de esser chissa chi

Prepar de rider

Cuciarse per tera

Curar col sugo de legno

Curioso come una baba

Daghe al can che 'l xe

rabioso

Dar carta bianca

Dar corda

Dar de beber

Dar de stomigo

Dar diezi per undizi

Dar dentro a qualchedun

Darghela tuta

Dar la fuga

Dar l'anima e corpo per

qualchedun

Dar soto el naso

Dar sotoman

Dar una sberla che 'l muro

ghe ne dà un'altra

Dar un tiro

Dar una botonada

Dar una cucadina

Dar una man

Dar una panzada, una

spanzada

Dar una solfa

Dar una stocada

Dar un'onta e una sponta

Darghe straze

Darghela

Darse drento

Date in là

De boto

De brivada

De capoto

De colpo

De omo nol gà che le braghe

De quando el mondo xe

mondo

De rif o de raf

De sbriss

Debiti e pecai quanti i xe

non se sa mai

Diamante de cul

(a cura di Ferruccio Fantini)

## ... tempi de una volta

(2)

Bon, tornando ai pachi UNRA (scuseme ma mi perdo sempre el filo) mi me ricordo, che soto la Jugoslavia, dopo de la guera, in quel periodo de "transizìon" dopo del magio 1945, quando che tuti noi spetavimo come Idio che vegni sti americani, allora a mi (e a qualche altro) dopo la famosa storica manifestazìon de San Nicolò, indove che mi sonavo la fisarmonica in testa al corteo, dei studenti, i me gaveva butado forì del Tecnico de Piazza Cambieri: i ne gaveva "epurato" perché i diseva che erimo italiani nazionalisti.

Mi me ricordo, come se fussi ogi, che el preside del Tenico, profesòr Samanich (dopo el se ciamava Samani) co'l me gaveva "espulso" el me gaveva fato le sue scuse personali e el me gaveva deto che i lo gaveva obligado a butarme forì de scola.

Alora, sicome bisognava, ogni tanto, per strada, mostrarghe ale pattuglie de la polizia o dei militari la "legitimacija" (che era la carta de identità) indove che era scritto (per quei che saveva lèzer) "professione studente" che era, in quei tempi, un mestier piutòsto sospeto, allora per viver in paze, mi me ero notado ai "Sindacati Unici" che i era, se ve ricordè, in quella vieta, vizin del pasagio a livello, de la ferovia in quella che era corsia Deak (e allora la se ciamava dele camicie nere), fra Sabiza e Braida.

I me gaveva dado un bel tesserin verde, con sora scritto: drug-compagno" (quela volta Fiume era ancora bilingue) Julijo Scala: profesìon "nezaposlen", che in croato vol dir disocupado. Bon, quando che l e patulje me fermava, mi ghe mostravo sto tesserin, che el gaveva suso una stela rossa, e allora i me salutava con rispetto, come se adise a un compagno, lavorator, disocupado.

Giulio Scala

(2. continua)

(da "La Voce del popolo")

## Gottardi ed i suoi "Come"

È già da alcuni anni che i nostri concittadini fiumani si ritrovano accanto al P. Sergio Katunarich S.J. in vari periodi dell'anno per degli incontri culturali, dibattiti, conferenze. E così è stato anche ultimamente, precisamente il giorno 5 novembre 2002, presso la sala conferenze dell'Istituto Leone XIII per ascoltare il dott. Franco Gottardi (fiumano "doc") che ci ha intrattenuti con una "chiacchierata" imperniata su: "Come magnavimo (la nostra cucina, rizete); come parlavimo (el nostro dialetto) e come ridevimo (i viz)". È stato un pomeriggio ricco di interesse, piacevole e possiamo dire anche indimenticabile.

Su "Come magnavimo" il Gottardi ha pubblicato un libro, andato velocemente esaurito e che aveva per titolo appunto: "Come mangiavamo - I.R. cucina a Fiume e paesi limitrofi". Documentare ricette fatte sempre ad occhio come ad esempio: "brodo Brustolà, zanzarele, brodetto, sarme, gnocchi de puina", non è stato facile né immediato. Si è ricorsi al metodo collaudato del Galileo del "provando e riprovando". Ci fu poi il problema di individuare l'origine dei nomi, ricerca non facile, nomi come "Buchtel, crafen, cucuruz, cugluf, gulasc, koch de gris e de risi, landize" e così via fino a "sciato, tamiso e vintofer" non sono nomi che il grande Dante avrebbe compreso. Anche di tutto questo si parla nel libro citato, andato letteralmente a ruba in breve tempo. Ora si spera di poter curare una seconda edizione, da una Casa editrice italiana.

Dalla ricerca sull'origine dei nomi è nata la curiosità che ha fatto nascere: "Come parlavimo, le parole di origine straniera nel dialetto fiumano". È stato pubblicato come inserto in otto numeri della rivista "Panorama", rivista della minoranza italiana di Fiume. Passando al setaccio tutto quanto di fiumano era contenuto nella letteratura giuliana, nel Samani e soprattutto frugando nella memoria sono stati individuati 200 etimi dal tedesco, 150 dal croato, 23 dall'inglese, 21 dall'ungherese, 19 dal

► a pag. 9

### Dimensione Quarnero

LA VOCE DEL POPOLO

LA CROAZIA: Affari da...  
ABBZIA  
IL COSTO DELL'INTERVENTO...  
Lungomare danneggiato  
sanamento urgente e rapido

10 LA VOCE DEL POPOLO

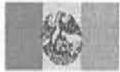
INTERESSANTE LIBRO DI MIRIANA PERSIC  
Le ville residenziali  
e gli alberghi a Laurana

AL CONSIGLIO DELLA CAMERA D'ECONOMIA REGIONALE PRESENTATO  
IL PROGETTO DEL GRUPPO DI LAVORO GUIDATO DA DAVOR MIHOVIC

Sede della Fiera, Pioppi favoriti

9 LA VOCE DEL POPOLO

## Fiume - Usa - Australia



Riportiamo la terza parte di una narrazione autobiografica di Aldo Paladini, già pubblicata (a cura di Roberto Palisca) sulla "Voce del popolo".

Guadagnavo nel mio nuovo lavoro quasi tre volte di più di quello che guadagnavo lavorando in cucina. Alcuni mesi dopo mi chiesero se sarei stato contento di cambiare e di andare a lavorare nel reparto innovazioni ed esperimenti. Naturalmente con una paga molto più alta. Un'offerta che non potevo rifiutare.

A quel tempo l'azienda lavorava per il "Massachusetts Institute of Technology", che era ed è tuttora uno dei migliori Istituti tecnici del mondo, ed anche per la colossale azienda elettronica "Raytheon", che divenne famosa durante la guerra contro Saddam Hussein per i suoi "Patriot" antimissili che neutralizzarono i missili "Scud" lanciati dall'Irak. Qualcuno è nato per essere un pianista, o pittore, o scultore e così via. Si vede che io sono

## Oltralpe e ancora più in là

nato per essere un "Tool and Pattern Maker" d'esperimenti.

Dopo poco tempo divenni il migliore macchinista del reparto e a me vennero assegnati i più difficili lavori di innovazione che le due suddette ditte realizzavano per la NASA e per il programma spaziale del tempo. Non avevo idea di dove andassero o a che scopo servissero la maggior parte dei prototipi che producevo. Sapevo che erano lavori speciali perché dopo poco tempo l'FBI s'accorse che non ero un cittadino americano e la mia azienda dovette urgentemente naturalizzarmi per poter farmi continuare a lavorare per la Nasa.

### Da Zagabria

Il giorno 15 novembre u.s., si è tenuta a Zagabria, nella sede dell'Istituto croato di storia, la presentazione ufficiale

del volume di ricerca sulle "Perdite umane di nazionalità italiana a Fiume e dintorni. (1939-1947)" in edizione bilingue ed edito dagli Archivi di Stato di Roma.

Il progetto è stato curato dal dott. Amleto Ballarini presidente della Società di Studi Fiumani e dal dott. Mihael Sobolevski per l'Istituto croato di storia con un lavoro durato 7 anni.

Erano presenti, tra le autorità croate il vice Ministro per la cultura ed un funzionario del Ministero degli esteri; da Fiume i rappresentanti della Comunità degli Italiani, dall'Italia i rappresentanti della Società di Studi Fiumani e quelli del Libero Comune di Fiume in esilio nonché l'ambasciatore d'Italia a Zagabria dott. Fabio Pigliapoco.

La presentazione dell'opera, in Italia, si è tenuta a Roma il giorno 5 dicembre presso la Sala Alessandrina dell'Archivio di Stato.

NIFLO  
8475 Outremont Ave.,  
Montreal, P.Q.  
CANADA  
H3N 2M7

CIACOLADA  
DAL NORD



Quando sta Ciacolada sarà pubblicada, saremo già in dicembre. Dicembre vol dir Natal e, anca se la maggioranza de noi non jerimo ancora al mondo, ricordemo quel che per la nostra Fiume xe stado el Natal de Sangue nel dicembre del 1920.

Un drio l'altra, se susseguiva in zità manifestazioni danunziane, con l'unico scopo de mantegnir l'italianità de Fiume. Ve mostro qua ogi ancora una foto-cartolina de quei tempi; se vede un lungo corteo de gente che sfilava sula Riva; in fondo se nota la cupola del Palazzo Adria. Bande e Bandiere dapertuto; guarda che le case xe svode e che tuti i fiumani xe in Riva.

Adesso tuto questo fa solo parte dela storia dela nostra zità. Ma la storia ze un qualcosa che resta per sempre. El ano 2002 sta per finir. Forsi molti de noi sta per finir. Intanto no me resta che augurar a tuti un Bon Natal e un Bon Principio per el 2003.

Niflo



## Gottardi ed i suoi "Come"

► da pag. 8

latino, 17 dal francese, 5 dal turco ed inoltre 8 da lingue diverse (come l'arabo tripolino, lo yiddish, lo spagnolo, il greco).

In molti casi, dice l'Autore, trovare l'esatta parola da cui la nostra lingua dialettale era derivata non è stato facile, anche perché tutte le parole erano storpiate e spesso con significato modificato. Molte parole poi sono composte da due lingue ossia dall'italiano-croato, tedesco-croato, e tedesco-italiano. Ad esempio: "porzina, gnocherli, caiseriza". Infine altra particolarità è l'uso del traslato italiano con parole straniere, come ad esempio "opuca", mattone in croato, per indicare persona o cosa pesante. Significato che nel croato non ha. "Sto libro del Joice xe una vera opuca". Altra particolarità fiumana era quella di miscelare nella stessa frase parole di due lingue o di darne traduzioni comicamente letterali. Si ricorda così: "Ein Dunkel ist von viertel Klavier gefallen" dove "Dunkel" sta per scuro, dialettale, per persiana, in tedesco "Fensterladen" e "Klavier" sta per piano che però significa pianoforte. La parola corretta in tedesco sarebbe "Geschoss". Sono poi ricordati "viz" (barzellette) nei quali la comicità deriva da un errato uso dell'italiano da persone che conoscevano il solo dialetto.

Il Gottardi ha quindi esposto su "Come ridevamo", le barzellette della prima metà del secolo XX. Inizia dalle barzellette raccontate già al tempo della "Defonta" fino a quelle della diaspora.

L'oratore conclude, il suo saggio esposto, con una barzelletta inerente la disavventura di un "vecio cotoler", che aveva avvistato in via XX Settembre a Genova una bella e giovane signora, e, ignaro che la stessa fosse fiumana le si avvicinò e le disse: "Così bella e così sola". Fulminea arrivò la risposta: "Cusì vecio e cusì mona" (Speriamo che i giovani d'oggi non dicano così di noi che ancora ridiamo di barzellette fuori del tempo).

Camillo Blasich

## Raduno fiumano in Australia



Il Comitato del Circolo Fiumano di Melbourne ci comunica che il XII Raduno Fiumano d'Australia si terrà a Melbourne nei giorni della S. Pasqua, cioè dal 18 - 21 Aprile 2003.

In proposito va contattata la segretaria **Ina Viti**:

P.O. Box 562, Essendon, Victoria, 3040

Tel. 03 9460-1970 o 03 9379-3507 - Fax 03 9460-1970

Ed ecco alcune informazioni sull'argomento:

### XII Raduno Melbourne Pasqua 2003

Roseville Reception Centre - 10 Leake Street Essendon 3040

(da notare: che le funzioni di Sabato e di Domenica saranno tenute al Roseville Reception Centre)

#### Programma:

**Venerdì 18 aprile** cena Trieste Social Club (Alabarda), tutto pesce (optional)

**Sabato 19 aprile (mattina)** Conferenza: Tema: Fiumani in Australia, I primi 50 anni, 1950-2000. Mostra fotografica ed altri cimeli pertinenti al nostro esodo dalle 10.00 alle 13.00 Crystal Room

**Sabato 19 aprile** serata di gala, cena, ballo, "Roseville Ballroom", L'orchestra: con il maestro Gianni Turcio.

**Il costo è di \$ 50 tutto incluso (si prega di menzionare nella vostra iscrizione se vi sono diabetici o vegetariani).**

**Domenica 20 aprile:** S.S. Messa, merenda tipica fiumana: pinze, prosciutto crudo, uova sode, scalogna ect. Dalle 12.00 alle 14.00 "Crystal Room" \$ 27 tutto incluso. Dopo di che al Parco per una partita di bocce! (Per coloro che non hanno i mezzi il trasporto sarà provveduto). Domenica sera sarà a disposizione la sala dell'Essendon Football Club di \$ 13 per persona (optional).

**Lunedì 21 aprile:** Gita al Geelong Club Italia, dove si potrà mangiare all'aperto o in sala (secondo le condizioni del tempo), il mangiare è tipico italiano, il costo è sui \$ 15-20 (oppure dal sacco). Il costo del bus è di \$ 20 per persona, si prega di ricordare che il numero minimo è di 40 passeggeri al di sotto di tale numero la gita sarà cancellata. L'Italia Club ha corsie di bocce per una sfida "Nazionale". Club Italia, Queenscliff Road, Moolap (Geelong).

**Il deposito richiesto è di \$ 50 per persona entro il 7 febbraio 2003.**

**Si prega cortesemente di riempire il modulo da richiedere agli organizzatori, intestare il vaglia/assegno al circolo fiumano Melbourne.**

**"L'Alexander Motor Inn" è disponibile per tutte le funzioni, ed è pure vicino alla città, il n. del telefono è 03 9374 1255.**



## Da Bologna

Il comitato provinciale dell'A.N.V.G.D. di Bologna ha visto coronare gli sforzi che da decenni sta compiendo per onorare e ricordare degnamente alle generazioni future, i nostri esuli ed i nostri martiri con la posa di un cippo a ricordo degli abitanti delle terre dell'Istria, Venezia Giulia e Dalmazia che, nel secolo scorso, o sono morti per la Patria o in un tempo successivo hanno volontariamente scelto la via dell'esilio per rimanere italiani.

La nuova amministrazione comunale bolognese e particolarmente il consiglio del quartiere Saragozza, che nella persona del suo Presidente Dr. Alberto Vecchi si è dimostrato da sempre sensibile alle problematiche degli esuli, hanno impresso un'accelerazione nell'iter burocratico della domanda permettendo alla stessa di arrivare velocemente alla soluzione desiderata.

Sabato 19 ottobre si è svolta la cerimonia dell'intitolazione del "Giardino Martiri dell'Istria, Venezia Giulia e Dalmazia" alla presenza del Vice Sindaco di Bologna Ing. Giovanni Salizzoni, che ha pronunciato il discorso a nome della Giunta comunale, del Presidente del Quartiere Dr. Alberto Vecchi, che ha ricordato il dramma dell'esodo, del saluto del Presidente Provinciale ANVGD Marino Segnan, promotore in prima persona dell'avvenimento, e del Dr. Guido Brazzoduro Sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio. Quest'ultimo ha portato anche il saluto della Federazione degli esuli di cui è Presidente, la partecipazione di Coordinamento Adriatico, di Onorevoli, di Consiglieri provinciali e comunali, ed alla presenza ufficiale con labaro delle Associazioni d'Arma degli Alpini, Bersaglieri, Marinai, Paracadutisti, Finanziari, Aeronautica, ARMIR, Cavalieri di Vittorio Veneto, dell'Associazione di Volontariato Andromeda, alla presenza di circa 300 persone tra esuli e cittadini. Ovviamente erano presenti, con gonfalone, rappresentanze dei liberi comuni di Pola, Fiume e Zara in esilio, e della nostra Associazione.

Dopo che un trombetta dei bersaglieri ha suonato il "Silenzio" d'ordinanza ed il "Va pensiero" di Giuseppe Verdi, cantato dagli esuli, Don Carlo Govoni, parroco di San Gioacchino, ha benedetto il nostro cippo posto al centro del giardino chiudendo cristianamente la cerimonia ufficiale.

## Per Giovanni Palatucci

Ha scritto recentemente "Il Giornale":

È un altro Schindler italiano, ma senza la fortuna di Perlasca: morì infatti a Dachau dove lo internarono per avere salvato circa cinquemila ebrei dalla persecuzione e dallo sterminio. Giovanni Palatucci uno degli ultimi questori della Fiume italiana, sarà proclamato beato dalla Chiesa.

Alla presenza del cardinale vicario Camillo Ruini, si apre a Roma la causa di beatificazione di Palatucci, nato in provincia di Avellino e morto a soli 36 anni a Dachau, nel '45, dopo circa 4 mesi di stenti e sevizie. Nel lager

era finito con l'accusa, siglata dal colonnello delle SS Kappler, di "cospirazione e intelligenza con il nemico", come responsabile dell'ufficio stranieri della questura di Fiume si era prodigato per sottrarre migliaia di ebrei alla deportazione.

E a Fiume era capitato, nel '37 per un trasferimento di carattere punitivo per un'intervista a un giornale in cui criticava l'eccessivo burocratismo dell'amministrazione della pubblica sicurezza.

Palatucci è medaglia d'oro alla memoria conferitagli nel '55 dall'Unione delle comunità ebraiche d'Italia. Nel '95 infine, ha ottenuto anche una medaglia d'oro al valor civile, alla memoria conferitagli dalla Repubblica italiana.

## Da l'Aquila

Riceviamo dall'ANVGD de L'Aquila questa nota:

"Sabato, 19 ottobre, circa un centinaio di esuli giuliano dalmati dell'Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia, sede di Roma, accompagnati dalla Presidente provinciale prof. arch. Marzia Valdoppia Pellegrini, hanno visitato la nostra città.

I graditissimi ospiti nella mattinata hanno deposto una corona di alloro al monumento ai caduti, in ricordo anche dei cento abruzzesi sacrificatisi nel 1943, in difesa dell'Istria italiana.

Successivamente è stato fatto un omaggio floreale alla targa della via cittadina, intitolata a Norma Cossetto, giovane martire istriana delle foibe".

## Da Varese

Ci scrive il Segretario dell'ANVGD di Varese:

Il nostro Comitato - come ogni anno, nel giorno in cui si onorano i Defunti - ha deposto ai piedi della lapide dedicatoria ai nostri Martiri ed ai nostri Defunti, nel Cimitero cittadino, una corona di alloro in perenne ricordo. Hanno presenziato alla cerimonia soci e Consiglieri del nostro Comitato.

Il giorno 8 dicembre si è svolto invece, presso il Ristorante "Raggio d'oro", viale S. Sanvito n. 107, Varese il "Pranzo degli Auguri", che ha visti riuniti oltre un centinaio di nostri amici per lo scambio degli auguri e le consuete "ciacole" (oltre naturalmente a lotteria e ballo).

## Dalle nostre città

### Da Trieste

Il cav. Uff. Aldo Secco ha redatto la seguente *Relazione morale della sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste per il triennio 1999/2002*

"E anche questo triennio vede la sua conclusione.

Un triennio fertile nell'attività che ha visto la Sezione, pur nella povertà di mezzi, sempre attiva ed operante. Sono state ricordate le date, delle quali abbiamo fatto tradizione: il giorno dell'annessione della città all'Italia (1924); la festività dei Santi Vito e Modesto, Patroni di Fiume, l'anniversario dell'impresa di Ronchi (1919); la redenzione di Fiume (1918) e il giorno dedicato ai defunti (2 novembre).

Gli "incontri del sabato" hanno trovato sempre maggiore gradimento e nel corso degli stessi sono state inserite alcune manifestazioni di carattere culturale, quali concerti, spettacoli sostenuti dalla Compagnia Istriana di prosa diretta dalla signora Nella Marzari, dizione di poesie e soprattutto la serie di proiezioni di diapositive dell'amico Franco Viezzoli.

Grande successo hanno ottenuto anche le conferenze, al tavolo delle quali si sono succeduti il dott. Mario Dassovich, il dott. Giovanni Giuliani, il prof. Gianpaolo Dabbeni, il dott. Diego Redivo, il prof. Fulvio Salimbeni nonché la prof.ssa Ilona Fried, docente di linguistica presso l'Università di Budapest.

Quasi sempre abbiamo partecipato ai Raduni Nazionali organizzati dal Libero Comune di Fiume in Esilio (Peschiera, Senigallia, e quest'anno, Chiavari) nonché ai radunetti di primavera, organizzati dall'amico Badalucco a Vicenza.

Buon successo hanno ottenuto i due fascicoli "Fiume Legionaria 1919" e "Fiume Olocausta 1920", stampati in forma di album-ricordo per celebrare gli 80 anni dell'Impresa di Ronchi di Gabriele d'Annunzio e dei suoi Legionari.

Siamo stati inoltre presenti alle più importanti manifestazioni patriottiche cittadine; abbiamo continuato gli amichevoli rapporti con il Libero Comune di Fiume in Esilio, con la Società di Studi Fiumani, con il Libero Comune di Zara in Esilio, con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con l'Associazione della Comunità degli Istriani e soprattutto con Unione degli Istriani e le sue Famiglie, partecipando alla collocazione di una targa in ricordo dei trucidati nel 1943 al Cimitero di Parenzo e a Montona, per lo scoprimento dei cippi in ricordo dei morti della fine della guerra.

Abbiamo continuato le buone relazioni con l'Unione Italiana di Fiume, aprendo un dialogo con quella comunità, sempre rimanendo legati al nostro appellativo di esuli [...].

**Nelle Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della "Sezione" surricordata sono stati eletti nel**

**Consiglio Direttivo**

Caradonna Bellini Silvia - Dabbeni prof. Gianpaolo - Giordani Cavo Silvana - Giuliani dott. Giovanni - Lanzavecchia Luigi - Maroth dott. Elio - Saggini Elio - Schirò Elda - Secco Aldo - Sorei Skender Elda - Toccaceli Bianca - Toccaceli Walter - Zori Iginio.

**Nel Collegio dei Sindaci sono stati invece eletti**

Badalucco Pasquale - Bastiancich Amabile - Fedele Maria.

### Da Avezzano (AQ)

Una conferenza - dibattito si è tenuta nell'Aula Magna del Liceo Scientifico Statale "M. Vitruvio P." di Avezzano (AQ).

Tra i partecipanti le classi quinte anche di altri Istituti Superiori della città.

La prof.ssa Maria Luisa Aniceti ha sviluppato il seguente tema:

"Le Foibe istriane e l'esodo: documenti e testimonianze".

Un ragazzo ed una ragazza del pubblico si sono prestati per leggere le testimonianze di Italo Forcella, appuntato della Finanza aquilano, sopravvissuto al lager di Borovnica; e quella di un sopravvissuto all'infobramento.

Dal Presidente provinciale de L'Aquila dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Livio Gobbo) sono stati donati ai partecipanti diversi testi sull'argomento.

## Dall'estero

IL FUMERO  
Fiume Drammatiche testimonianze alla ripresa del processo per crimini di guerra al Gruppo di Gospić

25 NOVEMBRE 2002  
«Dovevamo uccidere in nome della Croazia»  
Il capo della polizia militare si rifiutò di obbedire agli ordini  
(I tribunali hanno elogiato... gli altri non esitano...)

2 LA VOCE DEL POPOLO DALL'ESTERO  
KOFI ANNAN A ZAGABRIA: PER FAVORIRE LA PACIFICAZIONE SERVE GIUSTIZIA  
«I crimini non restino impuniti»

LA VOCE DEL POPOLO DALL'INTERNO E DALL'ESTERO  
NULLA DI FATTO ALL'INCONTRO FRA RAČAN E L'OPPOSIZIONE: DURO L'AMBASCIATORE UE  
Croazia? Immatura per l'Europa  
Collabora con la Corte dell'Aja solo se subisce forti pressioni

## Quel poco che ricordo...

[...] dopo essermi messo alla macchina da scrivere per finalmente metter giù due righe in ricordo di Massimo Fabris mi sono accorto che in fin dei conti di Fabris non ne sapevo molto.

Infatti, io a Fiume in città, Fabris non lo conoscevo; ci siamo conosciuti, credo il 18/



## Cara Voce...

I lettori ci scrivono

9/43, in occasione dell'arruolamento nella 61.a Legione CCNN. A Mattuglie io ero con altri tre o quattro alla Centrale elettrica lui alla Sottosta-

zione delle Ferrovie distante non più di 40/50 metri ma su livelli diversi dove, dopo più di un'ora dell'attacco dei partigiani jugoslavi ci ritirammo noi della Centrale. È qui che vidi Fabris, appostato ad una finestra rivolta a nord sparare in continuazione con il fucile mitragliatore (uno dei due che avevamo) senza volerlo cedere a qualcun altro in sostituzione.

Dopo il combattimento ognuno di noi riprese il suo posto ed i contatti tra gruppo e gruppo, sparsi com'eravamo per Mattuglie, erano pochi. Io poi, dopo qualche giorno, assieme ad Evelino Pizzarotti, fummo mandati con mitragliatrice "Breda 37" in cima al campanile della Chiesa da dove scendevamo giusto per il rancio [...].

Mario Branchetta

### Per "l'aquila sulla torre"

"[...] a proposito dell'aquila fumana", da restituire alla cupola della nostra Torre Civica, ci scrive da Milano Relda Ridoni:

"[...] le signore fiumane, che vogliono far parte del Comitato promotore per la raccolta di fondi, [...] possono mettersi in contatto con me [Relda Ridoni] (tel. 02 - 2140783, via Durazzo 5, 20134 Milano) o con la signora Resy Marcegaglia (tel. 02 - 2150766, Via Saccardo 37, 20134 Milano).

### Distrazioni?

Il Presidente della sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste, cav. uff. Aldo Secco, c'invia "per conoscenza" la seguente lettera:

"Sono stato chiamato in causa riguardo il fatto di non aver tenuto in considerazione la nomina del fumano Giovanni Bulian e Soprintendente ai Beni Culturali di Siena.

Chiedo venia ma non ho l'onore di conoscere la persona di cui si parla. Posso però affermare che, e penso di interpretare anche il pensiero del Direttore de "La Voce di Fiume", sarebbe stato più opportuno che la segnalazione giungesse direttamente al notiziario fumano anche perché la nostra Sezione non ha, per ragioni di affollamento, un altro e proprio giornale".

Ed ecco il testo della "segnalazione" in questione che è stato fatto pubblicare su "Il Piccolo" dalla Concittadina Giosetta Smeraldi in data 11.11.02;

"Cari fiumani, poiché la

## Ideologie e società

Il Sole-24 Ore

Disseminazione e informazione

Contingere capitalismo e società aperta, un dibattito contro il dogmatismo

### Global dal volto umano

Disseminazione e informazione

Il Sole-24 Ore

### CROCE

In polemica con Gentile e il fascismo avverso ogni forma di Stato etico in quanto negazione della morale individuale. Ma fu Luigi Einaudi, in una forma dispiaciuta, a ricordargli che il mercato e le istituzioni economiche non sono un mero "sacculente" nello sviluppo della libertà

Disseminazione e informazione

Il Sole-24 Ore

Secondo Emilio Gentile il carattere autoritario del fascismo era evidente fin dal suo inizio

### Totalitarismo alla romana

Lega Nazionale sezione di Fiume, a Trieste, e il giornale "La Voce di Fiume" si sono distratti, vi prego di leggere quanto segue.

Il fumano Giovanni Bulian è il nuovo soprintendente di Siena per i Beni architettonici e per il paesaggio. Laureato in architettura a Roma, specializzato in restauro architettonico e progettista museale. Nel 1981 è incaricato del restauro e della ristrutturazione

del complesso monumentale delle terme di Diocleziano. Nel 1996 è nominato soprintendente ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici d'Abruzzo con sede a L'Aquila. Nel 1997 cura l'allestimento del medagliere del museo nazionale romano. Nell'ambito del grande giubileo ha curato la sistemazione di epigrafia e della protostoria a Roma e il restauro delle Olearie pontificie".

### Attività editoriali

Il Centro di cultura giuliano dalmata di Cremona uscirà, secondo i suoi programmi con la pubblicazione dell'opera

Istria: Percorrendo la via Flavia

Volume di 132 pagine - 4 colori - 61 fotocolori - copertina 4 colori plastificata.

Testo del prof. Mario Mirabella Roberti - Foto di Livio del Pino

Successivamente il Centro uscirà con un volume intitolato:

"Ragusa: 5.a Repubblica Marinara Italiana"

Volume di 132 pagine a 4 colori - 61 fotocolori - copertina 4 colori plastificata;

Testi di Livio del Pino

Fotocolori del prof. Nedo Fiorentin

È annunciata poi la ristampa del volume "Istria, Pola, dintorni, ed oltre"

Volume di 132 pagine 4 colori - Testi e foto di Livio del Pino

Seguirà infine la stampa del volume "Fiume 1918-1920 Frammenti di immagini e storia"

## Canottaggio (da Grado a Zara)



È stato pubblicato il volume "Il Canottaggio nella cartolina da Grado a Zara" curato dal dott. Franco Stener.

Ci viene così ricordato, tra l'altro, che le vicende dello sport, e del canottaggio in particolare, lungo il confine orientale d'Italia sono intimamente legate alla storia di queste terre".

Dalla metà del sec. XIX sorsero a Trieste numerosissime associazioni di appassionati canottieri che spesso non superarono le aversità e le mode del tempo. "A Trieste i club di canottaggio si dividevano in società tedesche e società italiane: di queste ultime alcune svolgevano attività irredentistica". Così a Fiume, "importante porto e pure sede dell'apparato amministrativo austro-ungarico". Le cittadine

istriane possedevano solo associazioni remiere di spiccata attività irredentistica filoitaliana".

Delle illustri scomparse ricordiamo a Trieste la sezione nautica del T.V. Eintracht (sorta nel 1865, un anno dopo la fondazione del sodalizio), la sezione canottaggio dell'A.S. Edera, la Sirena (1924), la S.C. Dalmazia (costituita da un gruppo di dalmati nel 1927 dapprima come sezione della Diadora di Zara), il glorioso C.C. Libertas di Capodistria fondato nel 1888 (con tre titoli europei nella specialità del "due con" nel 1949/50/51 dopo il trasferimento societario postbellico a Trieste).

La S.C. Abbazia (1926) e le storiche canottiere fiumane Eneo (1892), Quarnero (1888) e Liburnia (1898).

## Dalle nostre città

### Da Latina

#### Riceviamo e pubblichiamo la seguente nota:

Un gruppo del Comitato Provinciale ANVGD di Latina ha partecipato alla manifestazione del 4 novembre. Il gruppo, dopo la Santa Messa nella Cattedrale di San Marco celebrata da S.E. Giuseppe Petrocchi vescovo diocesano, si è portato in corteo attraversando le vie del centro cittadino fino al Monumento ai Caduti.

A conclusione della solenne cerimonia: l'alza bandiera, la deposizione delle corone e la lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa.

### Da Milano

Ci scrive Camillo Blasich: "Nella grande Milano, si "corre", sempre, si è presi dall'ingranaggio del "fare", del "produrre"... e momenti di "sosta" sono piuttosto rari.

Recentemente però abbiamo avuto la gioia di godere un "momento" di serenità, sì, di "gioia" accanto al nostro P. Sergio Katunarich S.J., che, assieme a vari fiumani (e tra questi, oltre al nostro Sindaco Guido Brazzoduro, il maestro d'arte Calogero Patronaggio con la sua figliola, la prof.ssa Olga Kucich, il dott. Luppi con la consorte, il dott. Aldo Marzona, l'arch. Franco Matulovich) e tanti amici milanesi ed esponenti della cultura cittadina, tra cui anche qualche ebreo, è stato ricevuto in udienza privata dal Card. Martini. L'occasione dell'udienza è stata per un saluto di "commiato" prima che il nostro Cardinale lasciasse Milano, dopo 22 anni di apostolato.

P. Katunarich, nel saluto rivolto al Cardinale ha fatto un riassunto della attività del Gruppo GESE (Gruppo Ecumenico Cristiano Ebraico) che dirige da molti anni qui a Milano aiutato appunto da molti fiumani e amici milanesi. Ha preso quindi la parola il Cardinale che ha ringraziato il P. Sergio, si è complimentato nel vedere i tanti che erano presenti e ha augurato al Gruppo Gexe di poter continuare nella sua attività ancora per vari anni, e ha concluso dicendo: "... Preghiamo per Gerusalemme, non dimentichiamocene, perché quando ci sarà pace a Gerusalemme, ci sarà pace ovunque..."

Il nostro concittadino, il maestro Patronaggio ha donato al Cardinale una splendida scultura di un Cristo stilizzato, dorato.

Come Gruppo Gexe abbiamo donato a Martini una cornice argentea...

Il Cardinale ha voluto ringraziare donando a ciascuno dei presenti, mentre venivano presentati ad uno ad uno dal P. Sergio, un libretto: "Regola di vita del cristiano".

### Da Roma

Affollatissima la sala dello "Zeus" di Via Nazionale a Roma in occasione della riunione mensile dei fiumani e degli amici residenti nella Capitale e nel Lazio.

Tra gli interventi la signora Anna Dorcich, l'amica di Lilly Ricotti signora Lucia Mostovich, Alida Gasparini con il marito e molti altri tra cui gli affezionati amici zaratini Graziana Pinto e Italo Mussati. Presente pure la signora Liliana De Fachinetti moglie del pronipote del poeta istriano De Fachinetti e Deputato al Parlamento.

A tutti l'amico Cav. di Gr. Cr. Giuseppe Schiavelli ha porto un caro saluto ricordando che le riunioni saranno riprese il prossimo anno dopo le feste natalizie e di Capodanno. Hanno preso la parola molti altri convenuti e tra essi Sergio Viti che ha intrattenuto l'uditorio sul processo Piskulic al quale ha presenziato e la prof. Barbara De Luca. Si è parlato anche della bella "riunione" svoltasi a Chiavari auspicando l'unione ideale di tutti i profughi fiumani istriani e dalmati.

## segnalibri

### La rivista "Termini"

(6)

Dal 1939 fino al 1942 seguirono, sull'onda dell'avvicinamento di alcuni stati balcanici al modello di governo proposto dal fascismo italiano, altri numeri monografici dedicati alla cultura romena e ungherese.

Attraverso questi numeri speciali, "Termini", che aveva diffusione nazionale, portava man mano a conoscenza del pubblico italiano autori come il poeta ottocentesco rumeno Micahel Eminescu, animato da un fervente amor patrio, ma anche la varietà artistica e figurativa del mondo rurale della Romania: oppure eccelsi autori ungheresi come Mihaly Hobits, Desiderio Kosztolanyi, Attila Ioszeff, assieme ai transilvani Janes Bartalys e Sandor Remenyk.

"Termini" fotografava e raccoglieva così attimi di creatività espressiva, tesa nell'improbabile compito di creare solidi legami culturali tra le civiltà dei popoli dell'oriente europeo e quella italiana, puntando sulla capacità di apprendimento, sulla malleabilità dell'uomo e credendo nella funzione di completamento che la cultura dovrebbe avere nell'essere umano.

**Marino Micich**  
(6. continua)

(da "Tempi e cultura", a.V. n. 10, Trieste, inv. 2001 - primavera 2002)

### Fiume sessantottina?

L'immaginazione al potere, concetto caro a sessantottini e cyberpunk, nacque con gli artisti e libertari che furono a fianco di Gabriele D'Annunzio nel 1919.

**Prima di Parigi, nel 1919, la città istriana inventa la rivoluzione giovanile. Il leader è D'Annunzio, a capo di un gruppo di capelloni che per sedici mesi sperimentano il sesso libero e la "polvere folle" e ballano per le strade al ritmo di musiche assordanti. Un libro racconta ora come i sessantottini hanno "copiato" dagli Arditi.**

Come da segnalazione del Concittadino Aldo Secco, riportiamo alcune indicazioni de "il Giornale" dd. 3.11.02 (vedi riquadri a sinistra ed a destra) e rispettivamente di "Sette" dd. 7.11.02 (vedi riquadro al centro), che si riferiscono al recente vol. di Claudia Salaris intitolato "Alla festa della rivoluzione. Artisti e liberatori con D'Annunzio a Fiume" (ed. de Il Mulino).

## OSSERVATORIO

### NAVIGAZIONE... SUI BANCHI DI SCUOLA

(3)

Grande incremento alla scuola nautica di Fiume fu dato dal direttore Vincenzo De Domini sin dal 1853 con ben 52 alunni.

Egli fece pubblicare i nuovi testi scolastici che poi furono usati anche dalle Nautiche di Trieste, Lussino e Buccari.

Nel 1857 la Marina da Guerra Austro-Ungarica costruì la nuova Accademia Navale, sul viale, che portò in città un flusso culturale a livello universitario.

L'intera proprietà dell'Accademia, dopo il "Ribaltone" 1918 divenne il nostro Ospedale Civile di Santo Spirito. Il vecchio ospedale era stato in Piazza Cambieri dove poi fu la Caserma Pastrengo dei Carabinieri.

Nel 1803 fu costruita la nuova sede dell'Istituto Nautico in via Amerigo Vespucci con un ingresso imponente e monumentale dove si arrivava salendo la via Flavio Gioia.

Il magnifico edificio è tutto circondato da un parco folto di alberi grandi e belle piante. Vi si entra con una solenne scalinata.

Questo Istituto Nautico, modernissimo e ben attrezzato e con insegnanti di alto valore fu l'orgoglio della nostra marineria fiumana ed Adriatica e sin dalla fondazione pre-

parò ininterrottamente, centinaia di ufficiali della marina mercantile che si distinsero su tutti i mari del mondo per competenza e coraggio, continuando la secolare tradizione nautica della nostra indimenticabile Fiume e dell'"Adriatico amarissimo".

**Sergio Gottardi**  
Canada

### LA CUGINA RACCONTA...

(2)

Era il 1945, da poco era finita la guerra, e Maria lavorava nella pasticceria di proprietà della sua famiglia in una Fiume occupata dalle odiate milizie di Tito. Il suo negozio aveva l'obbligo di fornire il pane alle soldataglie slave. Tutto ebbe inizio quando un dipendente di Maria entrò trafelato nella pasticceria per avvertirla dell'arrivo di un convoglio di prigionieri italiani alla stazione. In fretta raccolsero acqua e pane e corsero a portare, come ormai era loro solito, un po' di sollievo a quei poveri disgraziati.

Maria ed il suo operaio ottennero il permesso di distribuire il cibo e l'acqua che avevano portato, ma dovevano fare in fretta perché il treno sarebbe ripartito presto. Inoltre gli fu vietato espressamente di rivolgere la parola ai prigionieri. Ovviamente disubbidirono e, senza farsi accorgere dalle guardie, fecero molte domande ai soldati venendo così a conoscenza della sfortunata storia di quei militari. Un ufficiale gli raccontò che erano i sopravvissuti di un battaglione di alpini di circa 700 persone che, al termine della guerra, furono rilasciati dal campo di prigionia tedesco in cui erano detenuti. Messa in libertà senza nulla più di ciò che indossavano, dovettero affrontare una lunga marcia tra mille pericoli e sacrifici tentando di ritornare da soli in Italia. Per errore, anziché scendere per il Trentino, capitarono in pieno territorio jugoslavo e, una volta catturati, furono condotti lì, a Fiume. Erano rimasti solo in 140. Gli altri erano morti o fatti prigionieri.

Maria aveva sentito i militari slavi rassicurarla che i prigionieri sarebbero stati condotti a Trieste e poi liberati, ma, già in principio, dubitò di questa

### AL "NAUTICO" NEL 1944



Una foto, inerente l'indimenticato Istituto Nautico di Fiume riguardante, per me, tempi memorabili. Detta foto, era stata scattata sul retro, nel giardino dell'Istituto nell'autunno del 1944.

Nella foto sono presenti, guardando dall'alto, come segue: da sinistra di chi osserva: Com.te A. Forza; la professoressa Lenaz (insegnante d'inglese); il prof. Viviano, insegnante di matematica; la professoressa Gilimberti, (insegnante di Francese); il capitano (spero Comandante) Raul Centenari. In basso tre macchinisti: Ambrosio, venuto a mancare, a seguito d'un bombardamento; al centro il sottoscritto, Micheli A.; a destra, Claudio Jutovich, pure lui, scomparso, con uno dei "vaporetto", che facevano servizio di linea, sul golfo del Quarnaro.

A Micheli - Tel. 010/3513968

versione. L'ufficiale alpino rafforzò le sue paure: "Siamo stati testimoni di troppe barbarie" le confidò, "non credo che abbiano intenzione di rilasciarci". L'opinione dei prigionieri, era che sarebbero stati portati a morire come molti altri prima di loro.

Decisa a fare qualcosa per scongiurare il massacro, Maria compilò in gran segreto una lista con i dati di un gran numero degli alpini prigionieri. Se fosse riuscita a far pervenire la lista ad un comando dell'esercito italiano o alla Croce Rossa, forse quegli uomini si sarebbero potuti salvare...

Infine lei si allontanò ed un soldato di Tito le sorrise malevolo. "Hai visto che buoni che siamo, compagna?" le disse in un pessimo italiano. "Li lasciamo andare liberi a Trieste!"

**Walter Canta**  
(2. continua)

plomi ci avevano convocato presso il Circolo Ufficiali di Trieste. Eravamo in divisa, tutte sull'attenti e tutte molto commosse. Era un momento cruciale della nostra vita. A consegnarci i diplomi c'era la Principessa Maria José del Belgio.

Me la ricordo bene, era in divisa (Lei era a capo della Croce Rossa Italiana). Era una donna molto bella, semplice ed affabile, mi ha stretto la mano e mi ha consegnato il mio Diploma. Ero emozionata e felice. Era il giorno più bello della mia vita.

Ho detto scherzosamente alle mie colleghe che non mi sarei lavata quella mano per un mese. Non è da tutti stringere la mano di una Regina.

**Elvira Liubi ved. Rusich**  
(Livorno)

### ASSISTENTE SANITARIA

Nel 1942 ero stata promossa con il massimo dei voti alla scuola per Assistenti Sanitarie della Croce Rossa Italiana. Per la consegna dei Di-

Direttore responsabile  
**Mario Dassovich**

Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 898 dell'11-4-1995

Fotocomposizione e impaginazione:  
Studio 92 RO-MA  
(TS) Tel. 040/94.51.61

Stampa: Artigrafiche Riva (TS)



Associata all'USPI  
Unione Stampa  
Periodici Italiani

### A scuola oltreconfine

(3)

Non si può nascondere che l'attuazione di questo principio democratico ha creato nel passato, e sta creando tuttora, evidenti squilibri e difficoltà nelle nostre scuole, causati principalmente dall'impovertimento della lingua italiana dovuta alla promiscuità nazionale dei discenti e dei docenti. Depauperamento questo provocato in genere dalla vita quotidiana vissuta dall'intero gruppo nazionale in piena comunanza con le popolazioni maggioritarie, dalla quale non si può sfuggire senza essere completamente ghettizzati.

Per noi si tratta di un rischio che non possiamo fare a meno di correre, il quale potrà essere mitigato solo con avveduti provvedimenti rivolti a creare delle condizioni ancora più favorevoli per le scuole italiane, mobilitando a questo fine in primo luogo le nostre organizzazioni, istituzioni e l'intero corpo insegnante. Ma il sostegno principale a tale riguardo dovrà essere fornito dalla Nazione Madre con la riorganizzazione di sana pianta dei programmi e degli interventi finora praticati nei confronti dell'intero gruppo nazio-



### Ultimo Quarnero

nale, della scuola italiana e dell'editoria in particolare.

L'aiuto diretto dall'Italia non potrà fare a meno di comprendere nuove e lungimiranti iniziative (corsi speciali, consultazioni, convegni d'alto rango, forniture dei più sofisticati mezzi didattici elettronici, ecc.) in grado di coinvolgere l'intera area regionale. Le future attività promosse, senza secondi fini, dovranno per forza di cose essere indirizzate ad incrementare la convivenza tra le rispettive popolazioni, presupposto essenziale per un ulteriore e più efficace irradiamento della lingua e della cultura italiane nell'intero territorio, senza del quale il futuro sviluppo della nostra etnia sarebbe insostenibile.

Luciano Giuricin

(da "la Voce del popolo")

### L'argomento "resa dei conti"

(3)

[...] Ed infine risulta alquanto singolare, escludendo alcune recenti pubblicazioni in materia, come solo recentemente si è sussurrato all'opinione pubblica l'esistenza del Goli Otok, nefasto gulag, dove negli anni 50/60 sono finiti cittadini jugoslavi ed in particolare quelli della minoranza italiana residenti in Slovenia e Croazia, oltre che italiani provenienti da più parti e tra questi i "monfalconesi" hanno rappresentato una parte consistente ed emblematica. Ciò avvenne a fronte della rottura della Jugoslavia con l'Unione Sovietica generando Cominformisti e non, la colpa dei malcapitati, al di là della condivisione o meno delle loro convinzioni, era quella di credere all'inter-nazionalismo comunista.

Non vi è dubbio che i fatti qui esposti appartengono a fasi e contesti storici diversi, ma forti sono le analogie; comunque non si può non rilevare che questi fatti hanno un denominatore comune rappresentato dal non rispetto dei diritti ed in primo luogo di quello relativo alla vita. Così come va detto che le colpe dei

### Dall'estero

**«Incidente diplomatico» tra Regione e Slovenia**

**Scontro tra montanari e rivieraschi**  
Da una parte i nostalgici di Sloba, dall'altra i filo-europei

**«La Slovenia sarà un alleato di serie B»**

L'allarme è di un noto esperto militare. Crescono i timori per le sorti dell'esercito

patri non ricadono sui figli e quelle dei governanti non possono ricadere sui cittadini, va altresì evidenziato che

i fatti appartengono e rappresentano un pezzo di storia [...].

Antonio Zett

(da "La Voce del popolo")

### Jugoriforme del calendario

Leggiamo su "La Voce del popolo" dd. 21 novembre u.s. la seguente corrispondenza da Belgrado. "Da quest'anno la festa della repubblica del 29 novembre non esiste più! Il parlamento jugoslavo, infatti, l'ha abolita. La festa era legata al consiglio antifascista di Jajce (Bosnia) del 1943, nel quale, oltre alla strategia per la liberazione dall'occupazione nazista, erano state discusse le basi di quella che sarebbe poi diventata la Jugoslavia di Josip Broz Tito. In seguito, nonostante la secessione di Croazia, Slovenia, Bosnia e Macedonia e la costituzione nel 1992 della attuale Jugoslavia (Serbia e Montenegro) il regime dell'ex presidente federale Slobodan Milosevic aveva optato per il mantenimento di quella festività. Contro l'abolizione della festa della repubblica hanno votato il Partito radicale serbo (Srs) dell'ultranazionalista Vojislav Seselj, il Partito socialista (Sps) di Milosevic e lo Jul (sinistra jugoslava) della ex first lady Mira Markovic".



**Notizie liete**

Diamo qui di seguito notizia di alcuni fatti che hanno interessato ed allietato più da vicino i nostri concittadini in questi ultimi tempi.

L'8/11/2002 è nato **Alessandro Cerniul**, figlio di Antonello e di Annamaria. Auguri al nuovo venuto ed ai felici genitori dai nonni e dalla zia.

Dal Canada **Raffaella e Domenico Lucchesi** ci inviano la foto dei festeggiamenti per il loro 50° anniversario di matrimonio. Vivissimi auguri.



**Mario e Uccia Zocovich** il giorno 17 dicembre u.s. hanno festeggiato 63 anni di matrimonio nella chiesa del "Duomo" di Fiume. La figlia Loreana con il marito Sergio, i nipoti Maurizio e Fabrizio ed i pronipoti Lorenzo e Riccardo assieme ai parenti augurano felicità. Si unisce agli auguri dei familiari la famiglia di Ettore Viezzoli.

Nei giorni scorsi la nota giornalista Silvia Kramar, che vive a New York e che recentemente ha pubblicato il romanzo "La musica della vita" (ed. Spirali), figlia del nostro concittadino ing. Veniero Kramar, ha adottato **Olivia**, una splendida bambina di 10 mesi, orfana, di origine cinese. Alla piccola Olivia e alla sua mamma auguri di cuore da tutti noi.



### Fiume e la sua borghesia

(alla fine dell'Ottocento)

(1)

Riportiamo un interessante passo della "Prefazione" di Michele Pietro Ghezzi a "L'Istria e la Dalmazia nel XIX secolo" (atti del convegno di studi di Padova del 1° ottobre 1999, in vol. XXX del 2001 degli "Atti e memorie della Società dalmata di storia patria").

[...] Elites e base di consenso, nonché interessi reciproci: sarà questa la strada da imboccare nel ridefinire la storia contemporanea dell'Istria (magari assemblando e confrontando una serie di quadri locali, litoranei e rurali) come nel tracciare le connotazioni del mondo urbano adriatico-orientale in età delle nazioni.

Fiume appare il centro più interessante per studiare tali aspetti. La città, assieme al contesto quarnerino, riflettendo un po' la situazione amministrativa venutasi a consolidare dall'Ottocento in qua, assume da decenni una posizione autonoma nell'ambito storiografico sia croato sia italiano. (24) Bisogna riconoscere un approccio più accademico (seppur parziale) alle principali problematiche della storia fiumana negli ultimi due secoli agli studiosi croati. Ma se pregevoli e acuti nelle conclusioni risultano i contributi di Igor Karaman (25), e di Bernard Stulli (26) sulla situazione economica nel periodo tra 1867-68 e 1914 e sugli interventi statali nel collegare la Croazia ristretta con il litorale, sulla società fiumana tardo-ottocentesca non abbiamo avuto approfonditi studi monografici, se non articoli e saggi di diversa levatura e spes-

## Fiume e la sua borghesia

► da pag. 13

so indirizzati a ricostruire il clima culturale-nazionale.

(1. continua)

24 In Italia ricordiamo la rivista "Fiume" e i numerosi volumi (ma spesso di carattere pubblicistico) di M. Dassovich. Per la Croazia seguono note.

25 I. Karaman, "Jadranske studije. Prilozi ekonomsko-socijalnoj historij Rijeke, Hrvatskog primorja i Dalmacije od XVIII do XX stoljeca [Studi adriatiche. Contributi per la storia economica e sociale di Fiume, del Litorale croato e della Dalmazia dal XVII al XX secolo]", Rijeka 1992, cfr. in particolare pp. 89-114.

26 Cfr. per esempio B. Stulli "Zeljeznicko pitanje u povijesti Rijeke 1825-1873 [La questione ferroviaria nella storia di Fiume 1825-1873]", "Jadranski Zbornik", 12 (1982-85), pp. 105-179.



Via del Castello come appariva alla fine del XIX secolo

(dall'articolo "Fiume all'alba dell'Ottocento" di Giacomo Scotti, pubblicato sulla "Voce del popolo" dd. 18.09.02.)

SERIE COMPLETA DI FRANCOBOLLI PROVVISORI  
EMESSI DALLA  
REGGENZA ITALIANA DEL CARNARO

### Prima parte \*



\* Dalle collezioni del prof. A. C. Giumanini (Via Torino 19, 33010 Colugna di Tavagnacco - UD)

## La tragedia delle foibe

(1)

Le tragiche conseguenze della guerra si fecero sentire più cruenta nell'autunno del 1943, su tutti gli italiani a causa dell'armistizio (8 settembre) quando i partigiani del Maresciallo Tito avevano occupato le vaste aree della penisola istriana.

Fu il primo impatto. La violenza politica è uno dei simboli più laceranti della difficile transizione della Venezia Giulia fra guerra e dopoguerra con l'arresto e le "uccisioni di massa", ai danni della popolazione italiana. Ebbe così il sopravvento "un'imminente tragedia" e, in quelle terre martoriate dilagarono ovunque gli arresti e le deportazioni nei luoghi più impensati, che in un primo tempo, dal settembre-ottobre del 1943, interessarono il territorio interno dell'Istria; mentre il secondo momento è costituito dal maggio-giugno

del 1945 le aree colpite furono soprattutto quelle di Trieste e Gorizia.

Numerose furono le vittime italiane durante l'occupazione slava. Nel Carso istriano erano a disposizione degli slavi, per la sparizione e l'assassinio degli italiani, alcune miniere dismesse, cave di bauxite ed un numero imprecisato di pericolose e strette voragini dell'altipiano carsico che di solito sono ricordate, sinteticamente, con il nome di "foibe" (termine usato nella Venezia Giulia per indicare le cavità del sottosuolo entro cui spariscono numerosi torrenti).

"Le Foibe": ...voragini che hanno una profondità variabile da 111 a 246 metri, dove sono stati recuperati nel 1943, solamente, 121 cadaveri. Il lavoro d'esumazione si dimostrò veramente difficoltoso, tanto

che furono recuperate solamente, e con molta probabilità, le vittime che erano precipitate per ultime, sovrapposte a quelle che furono gettate in un primo momento. In seguito altri tentativi furono coronati da successo. Avvennero moltissimi casi in cui le vittime recuperate presentavano i corpi orrendamente mutilati e irriconoscibili perchè già decomposti, per cui non fu possibile ridare un nome. Ad altre vittime recuperate non furono rinvenute ferite d'arma da fuoco. Tutto fa supporre che furono precipitate vive nella foiba. Il più delle volte le ricerche dovettero essere sospese, giacchè eravamo entrati nei mesi di novembre e dicembre del '43, a causa delle cattive condizioni atmosferiche, per il sopraggiungere dell'inverno.

Aldo Tardivelli  
(1. continua)

## El lume a petrolio

(1)

Dei "bei tempi" ho conservato a casa mia "el lume a petrolio". Quello grande, che troneggiava sul tavolo da cucina (che faceva anche da sala da pranzo, salotto, soggiorno, ecc.). Abitavamo in Calle del Forno (la calle che portava da Piazza delle Erbe a piazza Municipio). Il nostro appartamento, due camere, camarin e cucina - gabinetto e bagno con la "mastela", era situato all'ultimo piano. I soffitti delle camere seguivano la linea del tetto e, pertanto, qualche zuccata era inevitabile. La luce elettrica non c'era ancora. Si usava il lume a petrolio. I rifornimenti di petrolio, carbon dolce, legna da ardere e anche fastelli di "sbize" (cascami di legno dolce per accendere il fuoco) erano garantiti dalla "carbonera" dove si andava a prendere il petrolio con la bottiglia vuota ed il secchio per portare legna e carbone. Il periodo non era troppo florido e spesso, quando alla sera ci si attardava a leggere, sentivi la mamma gridare "distuda el lume che

## PAGINE (QUASI) DIMENTICATE



ti consumi petrolio".

La mia cameretta dava su piazza delle Erbe e dall'abbaino mi godevo - specialmen-

te la sera - il brusio della gente, le bancarelle con il lume a carburo, e più tardi il vociare che usciva dalle osterie, l'andar sbilenco di qualche ubriaco, ecc.. Dal mio abbaino, nobilitato dall'appellativo di "mansarda" con l'orologio della torre civica a 50 metri circa in linea d'aria, era tutto un mio piccolo mondo che avevo imparato a conoscere e ad amare.

Oscar Tommasini  
(1. continua)

## RICORDANDO

### Dante Fabris

Così ha scritto Liliana Bamboschek sul giornale "Il Piccolo":

"[Dante Fabris] nato a Fiume nel 1920 da padre trentino, incominciò a recitare già all'età di cinque, sei anni esibendosi in pubblico. Da adulto collaborava regolarmente in numerose recite con il Teatro Stabile di Fiume, il Circolo manifatture Tabacchi ecc.

Stabilitosi a Trieste nel 1946, venne introdotto nei circoli filodrammatici e cominciò a recitare anche alla Rai; rinunciò però all'idea di diventare attore professionista scegliendo la car-



riera di vigile urbano. Continuò a coltivare la sua passione per il teatro amatoriale svolgendo la sua attività in vari circoli dopolavoristici come il Ferrovia-

► a pag. 15

## R I C O R D A N D O

### Dante Fabris

► da pag. 14

rio, il Circolo Acli e altri finché l'attore Pio Toffoletto lo chiamò per la regia della commedia in dialetto triestino "Co son lontan de ti Trieste mia".

Nel '70 costituì una propria compagnia di prosa. Fabris amava molto comunicare con gli altri, specialmente con i giovani, per condividere il suo amore per l'arte scenica. Negli anni '82-'83 iniziò la sua attività di insegnante di recitazione all'Università della Terza età allestendo numerosi spettacoli anche in case di riposo.

### Mario Mirabella Roberti

È scomparso a Milano il giorno 11 novembre 2002.

Valente, archeologo già titolare della cattedra di archeologia cristiana e direttore del Centro di antichità alto adriatiche all'Università di Trieste, sovrintendente alle antichità della Lombardia, affermatosi a Pola quale ispettore ai monumenti e direttore del Museo dell'Istria. Studiò con passione i monumenti della città, intraprese fortunate campagne di scavi a Pola, Parenzo, Trieste e Fiume, mettendo in luce edifici paleocristiani e pubblicando numerosi saggi. Suo merito la ricostruzione del Tempio di Augusto e i restauri del Duomo di Pola, colpiti dai bombardamenti anglo-americani del 1945 e ripristinati prima dell'esodo.

Nel 1978 fondò a Cremona, insieme ad un gruppo di amici istriani, fiumani e dalmati, il Centro di Cultura Giuliano Dalmata che, per quasi 20 anni, portò in varie città d'Italia mostre fotografiche sulle bellezze naturali ed artistiche dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, pubblicando anche diversi studi storici, geografici, ed artistici sulle terre perdute. L'ultima fatica del professor Mario Mirabella Roberti uscirà postuma e sarà così intitolata: "Istria: percorrendo la via Flavia".

### Roberto Molino

Ci scrive Argeo Monti:

"Sei stato congedato in silenzio dalla vita terrena, dopo lunghe sofferenze, in Vicenza, il giorno 22 novembre 2002, mio caro amico Roberto Molino, anno 1926.

Desidero ricordarti come persona speciale, con il Tuo ca-

attere allegro e bonario, sempre gentile e dispensatore di rilassanti sorrisi specialmente a chi ne aveva più bisogno.

Già compagni negli stadi di calcio del periodo anti-esodo, ci siamo persi di vista e poi ritrovati in occasione di un cambio-guardia presso il Quirinale di Roma. Io, Tenente al comando di un reparto di Granatieri e Tu, pari grado nella Cavalleria Blindata prendevi servizio sul posto.

Ti voglio ricordare come si può fare con un fratello e chi Ti ha conosciuto bene ne sarà lieto, specialmente coloro che hanno avuto modo di apprezzare la Tua sensibilità, la disponibilità, la generosità e, caratteristiche di gran conto, la lealtà e l'amore per la verità, tanto rari in questo mondo ove troviamo opportunisti a disposizione di vari mercati della menzogna".

### NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Segnaliamo i nominativi di coloro che hanno lasciato per sempre ed esprimiamo alle famiglie in lutto le sincere condoglianze della nostra Comunità.



Il 16 ottobre u.s., Suor **GIOVANNA BENZAN**, delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Fiume, è ritornata alla casa del Padre. Suor Giovanna, che negli anni passati, quando si trovava nel pieno vigore, tanto ha operato a vantaggio della Congregazione ed in collaborazione con le parrocchie della zona, è stata accompagnata al termine del Suo cammino terreno, dalle Consorelle, dai sacerdoti delle vicine parroc-

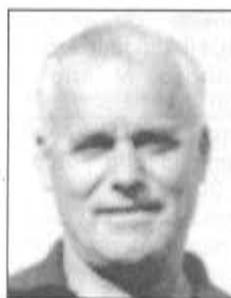
### RETTIFICHE

Il contributo pubblicato nella Voce di settembre con dicitura: "da Vicentini Anita" si deve intendere: "in memoria di RITA IVANCICH, con grande affetto, dalle amiche Anita e Norma".

Il contributo pubblicato nella Voce di ottobre con dicitura: "in memoria del marito dott. GIOVANNI STIBIEL, da Wally Loriani" deve intendersi: "in memoria del marito dott. GIOVANNI STIBIEL, dalla moglie Liliana Benussi".

Il contributo pubblicato nella Voce di ottobre con dicitura: "in memoria di FRATELLI ed AMICI scomparsi, da Mafalda Puhar Banderali, Milano" deve intendersi: "in memoria dei NONNI, ZIE, ZII, PARENTI ed AMICI, da Mafalda Puhar Banderali, Milano".

chie, dai familiari, dai parenti venuti anche da lontano e dalla Comunità Parrocchiale di Pergo. Aveva raggiunto la bella età di 97 anni. Le Consorelle La ricordano e la ricorderanno nelle preghiere.



Nel mese di ottobre u.s., a Novara, **EMILIO GRAZIANI**, nato a Fiume il 25/5/13. Lo ricordano con infinito rimpianto la nipote Sonia con il figlio Igor.



Il 26 novembre u.s., a Venezia, **ERINNA FANTINI**, nata a Fiume il 10/5/1916. Ne danno il triste annuncio i figli Gianpaolo e Roberto, il fratello Ferruccio e i familiari tutti.

Il giorno 29 novembre u.s. a Genova **ANNA MARIA PETRIS IN ROTONDO**, di anni 53. Ne danno il doloroso annuncio la mamma Giuseppina Viezzoli ved. Petris, il marito Ferdinando Rotondo con i figli Giorgio e Daniele, il fratello Paolo Petris con Claudia e le figlie Elena e Simona, lo zio Ettore Viezzoli con i familiari, la zia Tosca Viezzoli in Grohovaz e famiglia, Patrizia e Roberto De Conti con Cristina, la cugina Wally Grion ved. Cussar e familiari tutti.



Il 24 novembre u.s., a Sydney **BENEDETTA (BENITA) RIVOSECCHI in BERTOSS**, nata a Fiume il 3/6/09. Ce lo comunica il concittadino Mario Stillen.



Il 20 ottobre u.s., a Sesto S. Giovanni, **IRMA BARBIERI ved. GALLOVICH**, di anni 85. Ne danno il triste annuncio i figli Milvia, Stefano e Floriana con i nipoti ed i parenti tutti.



Il 27 ottobre u.s., **ENRICO ANDRONI**, di anni 99. Lo ricordano con affetto e rimpianto i parenti ed i numerosi amici di Napoli.



L'1 novembre u.s., a Bologna, **BRUNA BARACCHINI in DE ANGELIS**, lasciando nel dolore la famiglia. Ce lo comunica addolorato il marito concittadino Gabriele De Angelis.

Negli Stati Uniti d'America, **ALFA GIRALDI** consorte del concittadino Rodolfo. Ai

figli, ai nipoti ed ai parenti tutti, si uniscono nel dolore i numerosi fiumani sparsi nel mondo esprimendo le più sentite condoglianze. Particolare partecipazione da parte delle famiglie Mattel (Duino TS) e Viezzoli (Trieste).

### RICORRENZE



Nel 1° ann. (19/12/01) della scomparsa di **ALDO PACE**. Lo ricordano parenti, amici e concittadini.



Nel 4° ann. (31/1/99) della scomparsa di **ROSALIA JOB**. La ricorda il marito Mario Surina.



Nel 5° ann. (28/12/97) della scomparsa di **FRANCESCO (FRANZI) DRNJEVIC**. Lo ricorda con affetto e rimpianto la moglie Dory Tominich assieme alle figlie, le nipoti ed i conoscenti.



Nel 7° ann. (6/1/96) della scomparsa di **AMEDEO (LOLLO) RIHAR**. Lo ricorda la moglie Ida e la figlia Manuela.

**Diamo qui di seguito un elenco di offerte pervenuteci da Concittadini e Simpatizzanti nel mese di NOVEMBRE 2002. A tutti esprimiamo il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrateci. Dobbiamo comunque ricordare nel contempo che la necessaria stretta osservanza dei tempi tecnici relativi all'edizione del nostro Notiziario non risulta purtroppo scevra di qualche inconveniente. In particolare, per il motivo ora indicato, la segnalazione di alcune offerte dei lettori - specificatamente delle offerte che ci vengono spedite negli ultimi giorni del mese ma per le quali ovviamente bisogna anche provvedere alla debita registrazione contabile - non può in pratica avvenire con la pur sempre auspicabile massima tempestività.**



## APPELLO AGLI AMICI

### Euro 60,00

- Micheli Agar, Genova  
Euro 51,65  
Pace avv. Furio, Milano

### Euro 50,00

- Filippi Giovanni, Bergamo  
- Delli Galzigna Fiorenzo, Milano - Teagene Mario, Varazze (SV) - Liubicich Claudio, Nichelino (TO) - Gerini Aldo, Treviso

### Euro 30,00

- Giadresco Silvano, Este (PD)  
- Modolo Violetta in Cazziol, Mestre (VE) - Monti Nerea, Portogruaro (VE)

### Euro 26,00

- Moret Cherubino Adalgisa, Bra (CN)

### Euro 25,00

- Gherlizza Lucia, Sanremo (IM) - Superina Anna, Milano - Del Bello Nevìa, Roma - Gombac Silvana, Torino - Perata Elfrida, Treviso

### Euro 24,00

- Landi cav. Sabato, Baronissi (SA)

### Euro 20,00

- Lengo Dante, Lovere (BG) - Dergnevich Giuliana, Latina - Kuschnig Fede, Milano - Sergio Andreotti ed Aida Ferrari, Mestrino (PD) - Brussich Franca ved. Depicolzuane, Pescara

### Euro 15,50

- Sterpin Fabozzi Lina, Torino

### Euro 15,00

- Saggini Oscar, Bologna - Lombardi Anna Maria, Ferrara - Andreatta Mario, Milano

### Euro 13,00

- Szolil Guglielmo, Gorizia

### Euro 10,50

- A.N.V.G.D. - Comit. Prov.le Milano

### Euro 10,00

- Gelcich Anna, Genova - Liubicich Arno, Roma - Sterpin Amato, Torino - Venier Elia, Bassano del Grappa (VI)

**Sempre nel mese di NOVEMBRE abbiamo ricevuto le seguenti offerte fatte IN MEMORIA DI:**

- CRISTINA, NELLY e MARIO POKORNY, da Matilde Bruna Crovato, Marghera (VE): euro

### 30,00

- Propri GENITORI, da Adriana Devescovi, Vicenza: euro 30,00

- FRANCESCA COOS ved. RADIZZA, da Miriliana Ghisdavcich e Ida Antolovich ved. Ghisdavcich, Torino: euro 50,00

- SILVIA e GIULIO FELICI, ADA MARACCHI e GIORGIO TORRE, da Fiore Kielland Felici, Genova: euro 25,00

- ARNO RUSICH, dec. il 28/4/2002, che tanto ha sofferto per aver lasciato la Sua Fiume, dalla famiglia, Torino: euro 50,00

- VITTORIO GRECO, dec. a Como, dalla cugina Ornella Masiero Dabovich, Recco (GE): euro 15,00

- ATTILIO ANTELLI, nel 21° ann. (14/12), Lo ricordano sempre la sorella Romilda e familiari, Imperia: euro 15,00

- VITTORIA TOMMASI ved. SENIGALLIESI, nata a Fiume l'1/5/1919 e dec. il 7/10/2002, La ricorda Solidea Senigalliesi, Grado (GO): euro 20,00

- Defunti delle fam. GAMBAR e PERUSIN, da Alba Gambar, Villa Opicina (TS): euro 15,00

- MATILDE PINTAR da Narciso Palaoro, Latina: euro 15,00

- Cari amici fraterni OLIVIERO SIMCICH e NEREO UCOVICH, da Claudio Gobbo e famiglia, Genova: euro 20,00

- Cari genitori GIOVANNA BUDACOVICH E GIUSEPPE GOBBO, e fratello ALDO, da Claudio Gobbo e famiglia, Genova: euro 30,00

- GIUSEPPE ZENCOVICH, da Antonio Zencovich, Sanremo (IM): euro 100,00

- ANTONIA SEGNAN, da Emilio Pillepich, Biella: euro 100,00

- Cari genitori GIOVANNI e MARIA VOSILLA e fratello GUERRINO con ENRICHETTA, Li ricorda sempre con infinito rimpianto Andreina Olivo Vosilla, Udine: euro 50,00

- Cara mamma GIUSEPPINA KONTUS VED. LENAZ, nel 23° ann., cara cugina TINA BENASSICH dec. a Fiume il 29/4/2002, e caro amico CLAUDIO CANTE, dec. a Settimo Milanese l'8/6/2002, da Luisa Mirando Lenaz, MI: euro 50,00

- Genitori PIETRO e BOJANA BORGHI, dai figli Vera, Olga e Sandro, Milano: euro 50,00

- Caro ORFEO FIUMANI, dalla famiglia tutta, Roma: euro 150,00

- Caro zio ORFEO FIUMANI, dai nipoti Atena Fiumani e Claudio Boseglav, Roma: euro 75,00

- Cara moglie DANICA MARAC, nel 5° triste ann. La ricordano con tanto amore Mario Cadum, i figli Ennio e Claudio, le nuore Silvia e Laura ed i nipoti Maja, Chiara e Giulio, Torino: euro 40,00

- EDITH STOCKER in RACCANELLI, nell'11° ann. da Nereo Raccanelli, Mestre (VE): euro 50,00

- ALESSIO DORCICH, dec. il 30/4/2000 a Pisa, Lo piangono la mamma ed i fratelli, Marina di Pisa (PI): euro 12,00

- ENEA OGRIZOVICH CALDERARA, La ricordano con affetto i figli Patrizia, Maurizio, Mirella ed il marito Virgilio, Torino: euro 25,00

- Cari defunti delle famiglie SANDRINI e MALLE, da Maria Sandrini Malle, Colombaro di Sirmione (BS): euro 50,00

- DARIO PIVAC, zaratino, marito della concittadina Liliana Bulian, dagli amici di Rapallo: Benussi V., Caffo L., Devescovi N., Fantini O., Guerrato U., Lana L., Lenaz N., Perrati I., Persich M., Pian L. e Serdoz R.: euro 70,00

Cap. ALBERTO GRABER, dal dott. Nereo Raccanelli, Mestre (VE): euro 25,00

- FRANCESCO SKERBETTA, dec. il 22.12.95 a Fiume, Lo ricordano la moglie Margherita ed i figli Mauro ed Edy, Torino: euro 20,00

- ELDA PEZZULICH in PREDONZANI, nel 3° ann. (22/12/99), La ricordano con affetto la mamma Amalia, i fratelli Sergio, Olindo e Giorgio e le cognate: euro 15,00

- Caro TONCI SUPERINA, dall'amico Sergio Viti, Fuggi (FR): euro 10,50

- Cari genitori IGNAZIO GOMBAC e WANDA SZRAGA, da Silvana e Sergio Gombac, Torino: euro 25,00

- Cara zia GIULIA SZRAGA, da Silvana e Sergio Gombac, Torino: euro 25,00

- NIKO ABBATISTA, Lo ricordano sempre con rimpianto la moglie Silvana Gombac e la figlia Nicoletta, Torino: euro 50,00

- Genitori PAOLO E MARIA MILCENNI, e fratello ALFIO, da Antonio Umile, Napoli: euro 25,00

- ELDA PEZZULICH IN PREDONZANI, dal marito e dai figli, Genova: euro 20,00

- Carissimo MARIO (MARIUCCIO PINNA) nel 2° ann., (14/11), Lo ricordano con grande affetto la moglie Giuliana, i figli Daniela e Claudio con le rispettive famiglie, il nipote Davide e le sorelle Lilli, Bianca ed Anna coi loro familiari, Torino: euro 30,00

- Zia VITTORIA BACHICH, dalla nipote Lina col marito Rudy Demark, Genova: euro 25,00

- Buona POLDI, da Bruno Dorcich, Torino: euro 30,00

- AMEDEO RIHAR "LOLLO", nel 7° ann. (6/1/2003) dalla moglie Ida Fortis Rihar, Novara: euro 50,00

- Genitori PIETRO GIURINI E MARIA RADETICH, da Mirta Giurini Jacona, Mogliano Veneto (TV): euro 20,00

- Cari genitori GIOVANNI SMERDEL e FANNY ANDERLE, dal figlio Livio Smeraldi, Trieste: euro 50,00

- Marito ANTONIO JURINOVICH, nel 12° ann., un ricordo costante ed un doloroso rimpianto, da Diana Jurinovich, Bolzano: euro 20,00

- ALFA GIRALDI, dec. in novembre a New York, da Albino Mattel, Duino (TS): euro 15,00

- Defunti delle famiglie DIANICH e COMANDINI, da Lina Crocè Scianna, Reggio Calabria: euro 30,00

- Genitori ing. ENRICO D'ANCONA E BICE GULI', nonni ANTONIO ED ANNA zii UMBERTO, RENATO, UGO e GIOVANNI D'ANCONA, con infinito rimpianto, da Bruno d'Ancona, Roma: euro 30,00

- TIBERIO FRANOLLI, dec. a Torino il 29/8/2002, dalle sorelle Ester, Arvena, Edvige e Nevìa con cognati e nipoti, Torino: euro 120,00

- PIETRO FRANOLLI, dal compare di Cresima ed allenatore dei Ragazzi della ex Fiumana Calcio di Torino: euro 30,00

- GIUSEPPE (TUCI) CALA, dalla sorella Daria e figli, e dalla nipote Maya (figlia della sorella Maura) e figli, Pavia e Torino: euro 50,00

- LIVIO PRODAN, dec. il 22/10/02 a Lavagna, da Licia e Flavia Pian con Susanna e Miretta, Egle Africh, Claudio Gobbo, Angelina Simcich, Ornella e Silvana Masiero, Ornella Fantini ed Alida Moderini, Genova: euro 55,00

- EVA SCROBOGNA VARGLIEN, nel 1° ann. (27/11), e FRANCESCO VARGLIEN, Li ricorda sempre con tanto affetto la figlia Bruna, Udine:

eu-100,00

- Suor GIOVANNA BENZAN, dalle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, Pergo Cortona (AR): euro 10,00

- GIUSEPPE BADALUCCO, dec. a Vicenza il 19/9/2002, dai fratelli Lina, Pasquale Lino, Giovanni, Antonio, Franco, Paolo, e dalla nipote Paola: euro 95,00

- QUIRINO STAVAR, nel 3° ann. (7/1/00), Lo ricordano i figli Sergio ed Ornella con le famiglie e la moglie Justina, Torino: euro 50,00

- Papà GIUSEPPE BILA', dec. il 22/12/84 e mamma CARMEN WINKLER dec. il 14/2/2000, dalle figlie Anna e Marisa, Padova: euro 100,00

- Signora NERINA VENANZI, con gratitudine, dalla antica scolara Marisa Bilà, Padova: euro 25,00

### IN MEMORIA DEI PROPRI CARI

- Costantini Bruno, Marotta (PS): 15,00

- Pillepich Avellina, Gagiano (MI): euro 20,00

- Saulig Jolanda, La Spezia: euro 26,00

- Carlevaris Giovanna, Udine: euro 60,00

- Decleva Anita e Weller Mario, Chiavari (GE): euro 30,00

- Decleva Bettoni Libera, Milano: euro 25,00

- Polani Ruggero, Potenza: euro 30,00

- Valcovi Trebbi Livia, Verona: euro 15,00

- Soltich Curletto Diana, Livorno: euro 15,00

### DA FIUME

- Raspolich Edo: euro 10,00

### DAL RESTO DEL MONDO SVIZZERA

- In memoria di MARIA PIROTTINI in PANAREO, dal fratello Giuseppe, Birsfelden: euro 20,00

### CANADA

- Florkiewitz Nino (Niflo), Montreal QU: euro 25,00

- In memoria di PAPA', MAMMA, fratelli SANDRO E TONI, cognato FRANCESCO ed amico PEPI, dalla famiglia Citro Torjan Carmela, Calgary ALB: euro 63,00

### USA

- Tomadin Ricardo, Miami FL: euro 49,00

- In memoria del papà OSCAR e della sorella ALIDA GRUBESSI, da Lidia Healey, Dorchester MA: euro 99,00

### AUSTRALIA

- Stillen Mario, East Merrylands NSW: euro 14,00

- In memoria di SILVANA MARANI, nel 1° ann. (30/11), La ricordano con affetto il marito Claudio Pian con i figli Riccardo e Lorena, Moorabbin VIC: euro 30,00